Anno XXIV N. 5 GIUGNO 1997 Sped.in A.P. comma 34 art.2 Legge 549/95 33033 CODROIPO Italy **Mensile Lire 1.500**

TAXE PERÇUE
TASSA RISCOSSA

PERIODICO DEL FRIULI CENTRALE

Guardia farmaceutica

Il turno di "guardia farmaceutica" funziona dalle 8.30 del lunedì alle 8.30 del lunedì successivo. Durante la chiusura pomeridiana e notturna delle farmacie di turno va corrisposto il diritto di chiamata di L. 3.000 diurno (dalle 12.30 alle 15.30) e di L. 7.500 notturno (dalle 19.30 alle 8.30).

DAL 30 GIUGNO AL 6 LUGLIO

Codroipo - dott. Ghirardini - Tel. 906054
Bertiolo - Tel. 917012

DAL 7 AL 13 LUGLIO

Codroipo - dott. Toso - Tel. 906101
Lestizza - Tel. 760083
Sedegliano - Tel. 916017
Varmo - Tel. 778163

DAL 14 AL 20 LUGLIO

Codroipo - dott. Forgiarini - Tel. 906048
Basiliano - Tel. 84015
Rivignano - Tel. 775013

DAL 21 AL 27 LUGLIO

Codroipo - dott. Ghirardini - Tel. 906054
Flaibano - Tel. 869333
Talmassons - Tel. 766016

DAL 28 LUGLIO AL 3 AGOSTO

Codroipo - dott. Toso - Tel. 906101
Camino al Tagliamento - Tel. 919004

DAL 4 AL 10 AGOSTO

Codroipo - dott. Forgiarini - Tel. 906048
Mereto di Tomba - Tel. 865041

Veterinari di turno

Per servizio notturno e festivo nei comuni di Codroipo, Camino al Tagliamento, Bertiolo, Varmo, Mortegliano, Talmassons e Castions di Strada:

Telefono 118

Funzioni religiose in Codroipo

FERIALE: Duomo ore 7.15 - ore 18
San Valeriano ore 17

PREFESTIVO: Duomo ore 18 San Valeriano ore 17

FESTIVO: Duomo ore 8 - ore 10 - ore 11.30 - ore 18
San Valeriano ore 11

ISTITUTI ASSISTENZIALI: feriale ore 16 - Festivo ore 9.15

Guardia medica

Il servizio di guardia medica notturna feriale, prefestiva e festiva, per i comuni di Codroipo, Basiliano, Bertiolo, Camino, Flaibano, Lestizza, Mereto, Mortegliano, Sedegliano, Talmassons e Varmo ha il proprio recapito presso il polo sanitario di Codroipo (tel. 909202). Per il comune di Rivignano presso l ospedale civile di Latisana (tel. 0431/529200). Il servizio notturno feriale inizia alle ore 20 e termina alle 8 del giorno seguente. Il servizio festivo (diurno e notturno) inizia alle ore 14 del sabato e termina alle ore 8 di lunedì. Anche nelle festività infrasettimanali il servizio inizia il giorno precedente alle ore 14 termina alle ore 8 del giorno successivo.

Distretto Sanitario di Codroipo

Ufficio Sanitario (certificazioni varie) - Tel. 909280

Lunedì-Martedì	dalle 9.30 alle 12.00
Mercoledì	dalle 15.00 alle 17.00
Giovedì-Venerdì	dalle 10.00 alle 12.00

Il medico è presente Lunedì, Mercoledì e Giovedì 9.30/12.00

Ufficio Amministrativo - Tel. 909284

Lunedì-Sabato dalle 9.00 alle 12.00

Ambulatorio Pediatrico
Vaccinazione bambini - Tel. 909282
(su appuntamento)

Venerdì	dalle 8.00 alle 13.00
Martedì	dalle 14.00 alle 18.00

Centro di salute mentale - Tel. 909290

Lunedì-Venerdì	dalle 7.40 alle 17.40
Sabato	dalle 7.40 alle 13.40

Orari ferrovie dello Stato

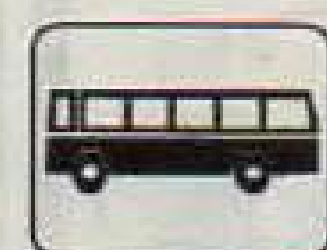
IN VIGORE DAL 1/6/97 AL 27/9/97

PARTENZE PER UDINE

D ore 0.19 - IR ore 1.20 - R ore 6.21 (feriale per Trieste) - R ore 7.06 (feriale) - D ore 7.20 (feriale fino al 28/06 e dal 1/09 per Trieste) - E ore 7.53 (da Napoli) - R ore 8.13 - IR ore 8.19 (festivo per Trieste) - IR ore 8.31 (per Trieste) - R. ore 8.59 - R ore 10.38 - IR ore 11.20 (per Trieste) - IR ore 13.20 (per Trieste) - R ore 13.38 - R ore 14.24 (feriale) - R ore 14.40 - IR ore 15.20 (per Trieste) - D ore 15.51 - R ore 16.38 - IR ore 17.20 (per Trieste) - E ore 17.31 (da Milano) - R ore 18.38 (per Trieste) - R ore 19.04 (feriale)- IR ore 19.20 (per Trieste) - R ore 20.03 - R ore 20.38 - IR ore 21.20 (per Trieste) - R ore 21.50 - IR ore 22.28 (si effettua la Domenica)- R ore 22.38 - IR ore 23.20 (per Trieste)

PARTENZE PER VENEZIA

R ore 5.23 - R ore 5.44 (feriale fino al 2/08 e dal 1/09) - R ore 6.16 - R ore 6.29 (feriale) - IR ore 7.01 - R ore 7.11 (feriale) - R ore 7.34 (feriale fino a Sacile) - R ore 7.51 - IR ore 8.38 - R ore 9.18 (festivo) - D ore 10.14 (festivo) - IR ore 10.38 - R ore 11.16 - R 11.56 - IR ore 12.38 - R ore 13.16 - R ore 13.39 (feriale fino a Sacile) - R ore 13.57 - R ore 14.38 - IR ore 14.59 (per Verona il venerdì e il 14/08) - R ore 15.16 (feriale) - R ore 15.56 - IR ore 16.38 - R ore 17.56 - E ore 18.24 (per Milano) - IR ore 18.38 - R ore 19.16 - R ore 19.56 (feriale) - R ore 20.01 (festivo) - R ore 20.17 (per Sacile) - IR ore 20.38 - E ore 21.38 (per Napoli C.F.) - IR ore 22.38

R = Regionale
D = Diretto
IR = Interregionale
E = Espresso

Orari autocorriere

Servizio diretto feriale

DA CODROIPO PER UDINE

Ore 6.30 - 6.45 - 7.00 - 7.05 - 7.20 (*) - 7.15 - 7.22 (*) -7.18-7.25-8.10-8.15-8.30-8.50-8.50-9.50 10.15 - 12.20 -13.20 -13.30 -13.50 -14.25 -15.05 17.10 -18.30 -19.00 -19.30.

DA UDINE PER CODROIPO

Ore 7.00 - 7.45 - 7.50 -10.30 (*) -11.45 -11.50 12.00 -12.20 -13.15 (*) -13.25 -15.00 -17.00 -17.10 - 17.25 -17.30 -18.00 -18.15 -19.15 -19.40

(*) Invernale scolastica.

In copertina:

Particolare di un girasole

Mensile - Anno XXIV - N. 5
Giugno 1997

Pubblicità inferiore al 50%

Direttore responsabile
Renzo Calligaris

Direzione - Redazione
Via Leicht, 6 - 33033 CODROIPO
Telefono 0432/905189

Per la vostra pubblicità su questo periodico telefonare al 905189-908226

La sede è aperta al pubblico tutti i giorni feriali *escluso il sabato* dalle 18 alle 19
Telefono 905189

Editrice: soc. coop. editoriale "Il Ponte" a r.l.
c.c. postale n. 13237334

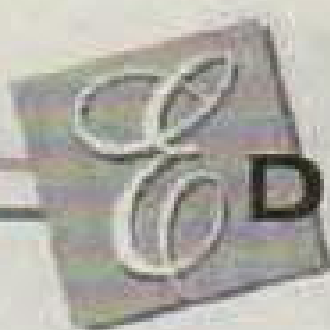
Autorizz. del Tribunale di Udine N. 336 del 3-6-1974

Realizzazione grafica:
ET PUBBLICITA' - Tel. 907752

Stampa:
Tipografia Editrice Trevigiana

"Il Ponte" esce in 13.800 copie ogni mese ed è inviato gratuitamente a tutte le famiglie dei Comuni di Codroipo, Bertiolo, Camino al Tagliamento, Flaibano, Lestizza, Mereto di Tomba, Rivignano, Sedegliano, Talmassons, Varmo e agli emigranti che lo richiedono.

La collaborazione è aperta a tutti. "Il Ponte" si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi scritto o inserzione. Manoscritto e foto, anche se non pubblicati, non si restituiscono.

Associato all'USPI

Sperequazioni da eliminare

E' partita l'era del Tonutti-bis. Nella prima seduta di consiglio dopo le amministrative è stata varata la nuova Giunta che governerà la città. E' stata riconfermata la squadra che avevamo anticipato nell'edizione precedente del periodico. L' unica variante intervenuta ha riguardato il ruolo di Daniele Gigante. L'esponente di Progetto Codroipo Insieme ha ritenuto di potersi esprimere meglio come capo-gruppo di maggioranza ed è stato accontentato. Il posto di assessore comunale allo sport che gli era stato,in un primo tempo indicativamente assegnato, è stato affidato al ventinovenne geometra di Biauzzo Giancarlo Bianchini, che s'interesserà anche dell'associazionismo giovanile. Il mondo giovanile locale potrà contare sull'entusiasmo e sull'impegno di un elemento serio e attivo come Bianchini che certamente non deluderà le aspettative. Frattanto Tonutti è già all'opera, i problemi che attendono soluzioni non mancano. Il recente annuncio che i trasferimenti dei fondi statali erogati attraverso la Regione penalizzano Codroipo, secondo Comune dopo Udine, come numero di abitanti della Provincia, ha fatto registrare una forte presa di posizione del sindaco."Sembra giunto -ha affermato Tonutti- il momento di riformare i criteri con i quali questi trasferimenti vengono effettuati. Sarà quindi necessario che la neocostituita Consulta per le autonomie locali vagli e proponga a breve nuovi criteri onnicomprensivi che facciano compiere una decisa inversione di tendenza a delle situazioni che alla fine provocano obiettive disparità e sperequazioni." Il sindaco ha lanciato un ulteriore appello che è quello di sbloccare la questione della tesoreria unica, tuttora impaludata nelle procedure tra le tesorerie comunali e la Banca d'Italia che vedono ancora inattuato l'emendamento Cecotti per la fine della tesoreria unica per i Comuni al di sotto dei 15 mila abitanti con notevole danno per gli stessi.Ci auguriamo che questo sollecito di Tonutti per sbloccare la questione produca i suoi effetti. Intanto si sono aperte di nuovo le urne domenica 15 giugno per i referendum. Come era facile arguire ha prevalso il partito dell'astensionismo: nessuno degli otto quesiti referendari ha raggiunto il quorum del 50 per cento più uno per essere validi. E' andato alle urne all'incirca un italiano su 4. Non è una sconfitta della democrazia, come qualcuno vuol far credere, ma il trionfo dell'intelligenza e del buon senso. Il referendum è un istituzione troppo seria per venir svilita mettendo nel mirino l'Ordine dei gionalisti o la carriera dei magistrati . I cittadini giustamente si chiedono cosa ci stanno a fare i nostri rappresentanti in Parlamento se non sono capaci di risolvere neppure questi banalissimi problemi? Pannella, il leader storico dei referendari, forte di quei 12 milioni di italiani che hanno votato Sì (anche se inutilmente) annuncia una nuova campagna di raccolta di firme per 35 referendum. La sua rinnovata provocazione è diretta a smuovere i partiti italiani,troppo restii a cambiare pelle e faccia, a diventare raggruppamenti moderni per rispondere in maniera adeguata, tempestiva, democratica e civile ai problemi attuali del Paese.

Renzo Calligaris

29/GIU 26 e 27 LUGLIO

F.lli GUGLIELMI Tel.906216
CODROIPO - Via Udine

MonteShell CASARSA
CODROIPO - Via Lignano

5 e 6 LUGLIO 2 e 3 AGOSTO

MARTIN Tel. 900369
CODROIPO - Via Pordenone

GOZZO GIANNI
CODROIPO - Viale Duodo

AGIP ESPOSITO CAMINO
Via Bugnins Tel.919119

Porfido
GRADISCA DI SEDEGLIANO - Tel. 916057

12 e 13 LUGLIO 9 e 10 AGOSTO

CANCIANI CODROIPO - Viale Venezia

AGIP **COLOMBA**
RIVOLTO - Tel. 906312

19 e 20 LUGLIO

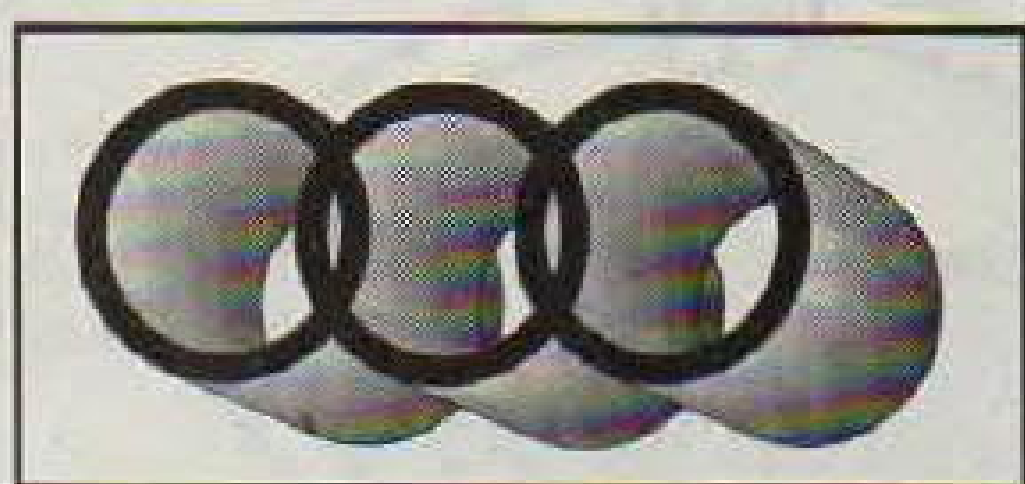
Distributore CASTELLARIN Tel. 917087
BERTIOLO - Piazza Mercato

Distributore Off. Rinaldi
ASSISTENZA PNEUMATICI - ASSETTO RUOTE - CINGHIE INDUSTRIALI
SEDEGLIANO - Via Umberto I, 2 - Tel. 916046

CODROIPO
S.S. 13 - Bivio Coseat

PORFIDO G.P. & C.S.N.C.
STAZIONE SERVIZIO - CAR WASH
CODROIPO - Viale Venezia, 179/181 - Tel.906725

AVVISO AI LETTORI

La Redazione del Ponte comunica che il periodico viene recapitato gratuitamente a tutti i capifamiglia dei comuni di Bertiolo, Camino al Tagliamento, Codroipo, Flaibano Lestizza, Mereto, Rivignano, Sedegliano, Talmassons e Varmo. Coloro che, interessati ad avere la rivista, per motivi diversi non ne siano entrati in possesso, la possono ritirare presso i seguenti indirizzi: Bar Sport Via Casali Nuovi, 2 Biauzzo - Panificio Sambucco Via S.Daniele Pozzo - Bar Colomba Piazza Scuola Rivolto - Alimentari Romare Marisa P.zza S. Giorgio, 3 Gradiscutta di Varmo - Bar Trattoria da Dino Via S. Radegonda, 6 Madrisio- Bar Filippin Via Villa, 35 Roveredo di Varmo - Acconciature Giancarlo Via degli Emigranti, 11 Romans di Varmo - Trattoria da Beppo Via Amalteo Bugnins (solo pomeriggio) - Bar Sonia e Claudia Via Nazionale Rivis - Bar all'Albero P.zza Venezia S. Lorenzo di Sedegliano - Bar Primavera P.zza del Popolo, 1 Virco - Bar Bertossi P.zza General Cantore Flumignano - Bar Gelateria da Laura Via Umberto I° e Cartoleria Mondolo V. Garibaldi, 8 Rivignano - Bar Paninoteca Caprice Via Sterpo, 2 Sivigliano - Coperativa di consumo P.zza S. Biagio, 26 Lestizza. Oppure presso la sede del Giornale in Via Leicht, 6 Codroipo dalle ore 18 alle ore 19 (fatta eccezione per il sabato e la domenica) tel. 0432/905189

Detto quasi in silenzio...

Un altro anno scolastico è terminato. Con la sua dose di novità "innovative". Altrimenti, che anno scolastico sarebbe stato?

Con il suo bravo ministro di turno che - proprio come accade ad un idraulico che interviene dopo il lavoro di un altro - annulla le intuizioni didattiche e le scelte innovative del precedente.

Anzi, è talmente convinto di essere in possesso della verità certa che, per non sbagliare, sovverte tutto il mondo della scuola, e cerca di farlo in fretta, prima che, magari, arrivi un nuovo idraulico ad annullare le sue intuizioni didattiche o sociali. Però, almeno un dubbio sorge: la scuola dell'obbligo, che oggi si conclude ai quattordici anni, durerà due anni di più, ma, facendo i conti, la somma arriva solo a quindici. Nel suo piccolo, anche qualche locale scuola elementare vuole rinnovarsi e innovare.

Almeno nell'orario con il sabato libero. Perché lo vogliono i genitori, si dice.

Ma... e il bene del bambino?

E così si prova un anno con un questionario. Si raccolgono le risposte. Non se ne tiene conto. Così si dice.

E si attuano i due rientri pomeridiani.

Ma... e il bene del bambino?

Lo si fa per prova, si dice.

Ma il sabato libero ancora non c'è.

E arriva un nuovo anno con un nuovo questionario del quale, per precauzione, non sono troppo divulgate le risposte.

E finalmente, con i tre rientri pomeridiani, arriva anche il sabato libero.

Senz'altro per il bene dei genitori (non è dato sapere di quanti).

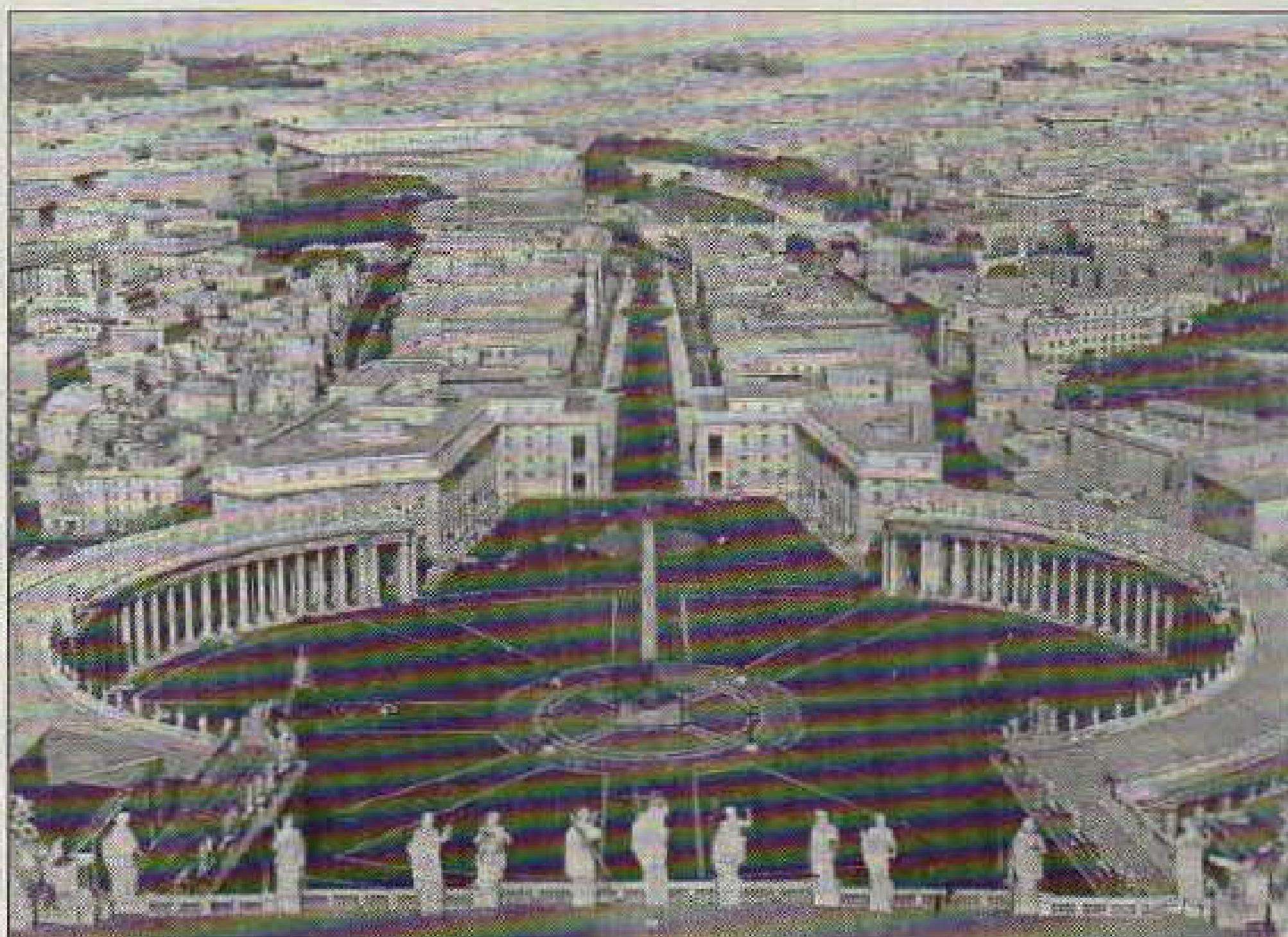
Ma... e il bene del bambino? E il suo "star bene" a scuola?

Ottenuto il sabato, con ogni probabilità non si sentirà più parlare di questionari. Ma almeno un dubbio rimane: il sabato senza scuola è una scelta didattica per il bene del bambino o un imbonimento sociale per un certo numero di genitori?

I quali, senz'altro, si lamenteranno dei troppi compiti a casa (unico argomento in cui un buon numero si sente afferratissimo) o dell'italiano e aritmetica fatti in orari pomeridiani impossibili. Ma questo, si sa già senza studiarlo, sarà solo colpa degli insegnanti.

ici

Aspettando il Giubileo

Nel 2000, tutto il mondo sarà coinvolto da quel grandissimo avvenimento che è il Giubileo i cui riflessi non saranno circoscritti soltanto alla Città del Vaticano e Roma, ma saranno estesi un po' in tutta Italia, creando situazioni che vanno considerate necessariamente anche sotto l'aspetto "business", una parola ormai troppo di moda ma calzante. Tra le città interessate naturalmente anche Venezia, la regina dell'Adriatico, i cui richiami sono sempre cosmopoliti per la sua originalità e per le sue straordinarie bellezze artistiche. A Venezia , non soltanto il sindaco Cacciari, da tempo stanno vivendo trepidamente (e come potrebbe essere diversamente) il pericolo di paralisi per superaffollamento previsto per tale scadenza. Ma il Friuli, il Medio-Friuli, per quanto ci riguarda, non potrebbe contribuire ad alleviare queste situazioni con un'offerta che se non sarà pari a quella della città lagunare sarà sempre allettante ? Fortunatamente c'è chi vi ha pensato, prefigurando un rapporto sinergico-istituzionale. Infatti, il vicepresidente della Provincia Mario Banelli ha preso carta e penna e ha inviato una lettera di sensibilizzazione al primo cittadino di quella città. Eccone il testo, oltremodo interessante. "Egregio professor Massimo Cacciari, avendo avuto notizia dell'attività che il Comune di Venezia sta programmando per la definizione di una promozione turistica volta a valorizzare il patrimonio culturale delle realtà del territorio veneto, mi pregio di segnalarle che la Provincia di Udine ha già individuato percorsi turistici tematici nell'ambito dei quali ha coinvolto oltre 130 amministrazioni comunali, segnalando emergenze architettoniche, naturalistiche, ambientali, archeologiche, rurali, eccetera, per oltre 1.500 siti. Coerentemente con le azioni già realizzate (cartellonistica stradale e di sito, depliantistica, supporti informatici), intendiamo proseguire con attività utili a favorire una fruizione che, dagli importanti poli delle attività turistiche più conosciute, possa proporre al visitatore itinerari alternativi attraverso i quali diffondere una nuova rete di tracciati e di scambi, prospettando con ciò anche un nuovo ruolo per il territorio friulano in relazione a quello veneto contiguo.

Tale intenzione tiene conto anche di opportunità/bisogni di diverso respiro, come ad esempio la necessità di definire un ruolo strategico per la Villa Manin anche in rapporto privilegiato con la vita e le iniziative che hanno luogo a Venezia e, nell'ambito di tale respiro, mi sembra oltremodo auspicabile una collaborazione istituzionale che consenta alla nostra Provincia di "guardare" al vicino territorio veneto come ad un ambito di bacino con il quale definire programmi comuni. E' con queste premesse e con quanto di implicito esse contengono che vorrei chiederle a breve un incontro al fine di poter iniziare una concreta collaborazione". Concesso. L'incontro si è tenuto martedì 17 giugno.

Grido d'allarme delle Associazioni

Una notizia per certi versi inquietante:Radio Onde Furlane da un giorno all'altro potrebbe tacere, interrompendo tanti anni di trasmissione prodotti per valorizzare la cultura friulana. "Stiamo boccheggiando, dipendiamo dalla volontà delle banche, non sappiamo proprio fino a quando riusciremo ad autofinanziarci e a sopravvivere": è il grido di allarme lanciato l'altra sera a Codroipo dal presidente della Cooperativa Antonio Buiani, organismo gestore dell'antenna, nel corso dell'incontro promosso dal Coordinamento per la tutela della lingua e della cultura friulana in rappresentanza di tre province (Udine, Pordenone e Gorizia), svoltosi a Codroipo. L'appuntamento anche se non ha registrato l'adesione compatta degli iscritti(presenti 25 rappresentanti mentre ne erano attesi 85) ha visto anche l'intervento dell'ex-presidente della Giunta regionale Sergio Cecotti, durante il cui mandato è stata approvata (relatore il pidiessino Codarini) la legge 15. Tale strumento è quello che viene contestato e ritenuto non adeguato agli interessi delle associazioni perchè accuserebbe la carenza di essere ingessato al punto che non permette ancora di erogare i contributi del '96 per oltre 800 milioni e a prendere in considerazione le domande con le stesse finalità per il '97 per il quale il budget di intervento regionale (lo si è appreso durante la riunione) è salito ad un miliardo e 50 milioni. Cecotti si è prodigato a tranquilizzare gli animi, ricordando che la legge in questione "è già riformata, assumendo caratteristiche più snelle". Ciò dopo che il presidente dell'Osservatorio scientifico regionale(organismo delegato al coordinamento e all'assegnazione dei fondi in funzione della legge 15) professor Giovanni Frau, è intervenuto per assicurare che per il '96, il 70% dei contributi notificati alle associazioni è in corso di pagamento (i madati potrebbero tardare il massimo due settimane) e quanto prima si prenderanno in esame le richieste di finanziamento per i progetti presentati per il '97.

Così concrete garanzie non sono state sufficienti neanche a bloccare una dura lettera-ultimatum che il Coordinamento, presieduto da Luca Zoratti, ha deciso di indirizzare alla regione in segno di protesta, nella convinzione che le misure adottate in fretta e furia in questi giorni abbiano il valore di uno"zuccherino", a carattere provvisorio.

Onde furlane, in base a quanto riferito dal presidente, accusa la sconcertante insensibilità della Regione come del resto tutte le associazioni. L'emittente, nel bilancio annuale, prevede una spesa di 240 milioni e ne riesce a racimolare con il sostegno della Regione appena 80. Anche Progetto Integrato Cultura del Medio-Friuli, che coinvolge tredici Comuni, è a rischio poichè gli uffici di ragioneria comunali di Codroipo e di Mortegliano, nel ruolo di capofila, non sono in grado di accogliere uscite finanziarie senza che ci siano le debite coperture contributive, così ormai ci sono poche speranze di salvare iniziative promosse per i prossimi tempi.

Tanto Cecotti che il collega Zoratto, ma soprattutto il professor Adriano Ceschia (rappresentante dell'Osservatorio), hanno insistito per esortare la presentazione di progettualità forti, com'è nello spirito della legge, poichè le attuali sarebbero troppo deboli e dispersive. E' stato spiegato dagli interessati, succedutisi a parlare, che la Regione dimostra di essere già in difficoltà con le iniziative attuali, che è giusto guardare lontano, abbracciando anche i paesi esteri confinanti, ma che in tutti i casi i progetti a più ampio respiro richiedono un impegno che potrebbe andare oltre alle loro attuali possibilità: "Gli obiettivi più grandi - è stato detto - potranno essere portati avanti con la politica dei piccoli passi".

Scriviamoci è una rubrica curata da C. Pezone responsabile del S.P.I. C.G.I.L del Codroipese

Teoricamente nessuna parte del Trattato di Roma può essere esclusa dal processo di revisione e quindi, si può ancora colmare ed adattare il deficit sociale?

Gentile Lettore, il Trattato di Roma con le sue successive modifiche fino al TUE - ha posto le basi perchè l'integrazione europea si sviluppasse dando risposta ai problemi politici, economici ma anche sociali della futura Unione. Ma tali basi si sono rivelate parziali, insufficienti e non accompagnate dagli strumenti necessari per tradurre in realtà gli obiettivi che pure il Trattato contemplava. Inoltre, nel processo concreto di interazione, troppo spesso non si è verificata alcuna coerenza tra le politiche attuate e il dettato del Trattato. Ciò ha determinato un ampio divario tra la velocità e la qualità dell'integrazione economica e la velocità e la qualità dell'integrazione sociale e politica. Questo scarto tra obiettivi e strumentazione politica, tra domande della società europea e risposte delle autorità comunitarie, tra sviluppo dell'integrazione sociale rappresenta quel deficit sociale oggi fortemente denunciato dalla sfiducia dei lavoratori e dei cittadini, che temono un aumento del divario tra le aree avanzate e quelle in ritardo di sviluppo; ma soprattutto temono di assistere ad una modifica qualitativa di quel modello di sviluppo che ha finora garantito, nella Comunità, una crescita economica, sociale e democratica fondata su dinamiche solidali e su un generale rispetto dei diritti individuali e collettivi.

QUALE FUTURO PER LE PENSIONI DI ANZIANITÀ' ?

Gentile Lettore, raggiungere il parametro europeo del debito pubblico ripropone la questione dell'alto onere delle pensioni di anzianità. Qualora nel 1998 la prima verifica della riforma non dovesse registrare il risparmio previsto sarà inevitabile un ulteriore inasprimento dei vincoli e dei requisiti che permettono l'accesso alle pensioni di anzianità. Del resto, visto che anche altri diritti fondamentali (lavoro, salute, formazione) rischiano di essere compromessi ovvero ridimensionati, è indispensabile fronteggiare l'enorme spesa previdenziale nel quadro di una ridefinizione delle risorse destinate allo stato sociale.

L'ASSISTENZA

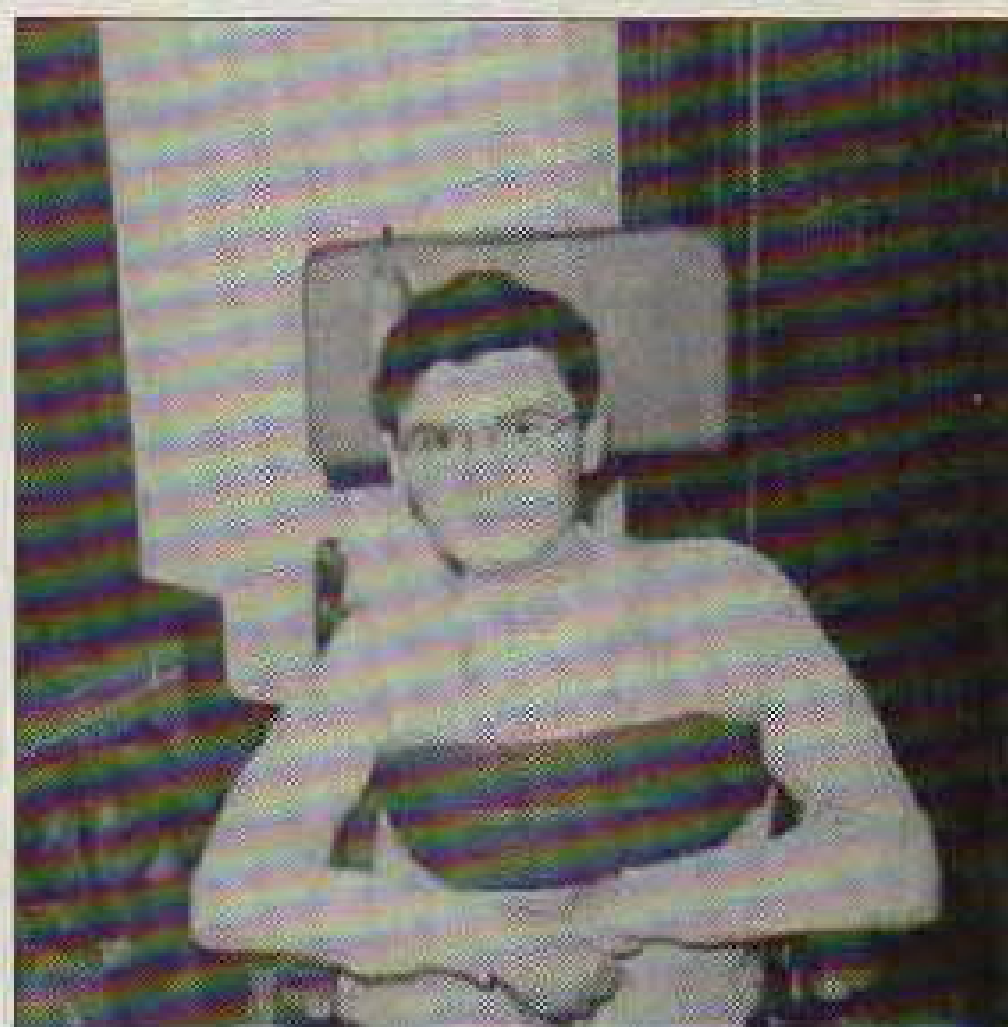
La legge quadro di riforma deve trasformare l'assistenza in diritto di cittadinanza; realizzare la separazione tra assistenza e previdenza; ricomporre le competenze istituzionali abbattendo i costi di gestione; razionalizzare i trasferimenti monetari aumentando l'offerta di servizi.
Allo Stato deve spettare la costituzione di un Fondo Nazionale per l'assistenza, la definizione dei livelli minimi di valutazione. alle Regioni deve essere attribuito il compito di programmazione e verifica degli interventi. Ai Comuni deve competere la rilevazione dei bisogni, l'erogazione degli interventi e il controllo di efficacia e l'integrazione degli interventi sociali e sanitari anche attraverso lo sviluppo degli osservatori territoriali di rilevazione dei bisogni sociali già presenti in diverse regioni.
Qualunque ragionamento di riforma del welfare non può che partire da una riforma di questo comparto. Qui c'è vasto campo per dare risposte a problemi di adeguamento degli strumenti di protezione sociale alle nuove condizioni generali dell'economia e della società; un'occasione per passare da forme di sostegno passivizzanti a una corresponsabilizzazione dei cittadini in processi di fuoriuscita individuale e collettiva dall'indigenza e dal disagio.

PROGRAMMA ESTATE SICURA 1997

Si è recentemente riunito presso il Ministero degli affari Sociali il gruppo di lavoro misto (Ministero, regioni, associazioni del volontariato) per definire le linee della prossima edizione di "Estate Sicura". Rispetto all'estate del 1996 le novità più importanti saranno: l'accellerazione dei tempi per la definizione con le regioni delle linee generali di intervento; la specificazione che nella definizione di piani regionali sia previsto il coinvolgimento del volontariato; l'invito alle amministrazioni locali di prevedere uno stanziamento per le convenzioni da farsi sul tema dell'Estate sicura col volontariato e la cooperazione sociale.

Ivan è volato tra i fiori e il profumo della Primavera

Siamo in Primavera ed ad Ivan piaceva tanto questa stagione. Per lui , costretto ormai da molti anni a trascorrere il proprio tempo seduto sulla sedia a rotelle a causa della grave forma di distrofia muscolare di cui era affetto, l'inizio della Primavera significava la fine di una stagione a lui poco amica che lo costringeva a stare chiuso in casa. Ormai da tempo l'unica parte del corpo che Ivan riusciva a comandare erano gli occhi ed era attraverso gli occhi sempre così sereni ed attenti che gli era ancora concesso di provare certe emozioni come la gioia di vedere il risveglio della natura e di godere delle belle giornate di sole. Gli piaceva andare in qualsiasi posto. Per lui anche una corsa in automobile fino all'ospedale era una gita.

Il mio ricordo va ad una delle ultime volte che lo accompagnai all'ospedale di Gemona per una medicazione. Era una splendida giornata di sole, gli alberi da frutto erano tutti in fiore, nei giardini non si contavano i colori fra viole,primule,narcisi ed anemoni, gli alberi innalzavano i loro rami carichi di gemme gonfie pronte a scoppiare verso un cielo terso, colmo di luce e sullo sfondo le cime delle montagne ancora innevate. Ivan a causa dell'intervento che aveva subito era costretto a stare disteso sul sedile ed io commentavo a voce alta questo splendido panorama. Ad un certo punto Ivan mi guardò e con la sua solita calma e serenità disse:" Peccato che devo stare disteso".

In quel momento non ebbi più il coraggio di continuare ma contemporaneamente ebbi la forte consapevolezza di quanto Ivan possedesse il grande dono della tranquillità interiore e della serenità. In quel momento gli veniva tolta l'unica cosa che poteva ancora fare: guardare. Io al suo posto avrei imprecato, mi sarei arrabbiata, lui no.Durante il tempo in cui ho avuto la grande fortuna di stargli accanto, mai ho sentito uscire dalla sua bocca un lamento, una parola sgarbata."Come stai Ivan ? " - "Bene"- rispondeva accompagnando quelle parole ad un dolce sorriso e ad un rapido movimento degli occhi. Ivan poteva di nuovo stare seduto sulla sua carrozzina ed era pronto ad aspettare le belle giornate per poter uscire, ma putroppo non c'è riuscito ed il 7 aprile è salito in cielo.

Io spero che gli angeli per premio di questa faticosa gara alla quale lui ha partecipato da vero campione, l'abbiano portato là, dove l'inverno non esiste, dove ci sono tanti colori e tanta luce che riscaldi più dei raggi del sole: a Ivan piaceva tanto stare al sole e farsi riscaldare.

Grazie Ivan per avermi dato la possibilità di aver conosciuto un grande maestro di vita come tu sei stato per me e spero per tutti quelli che hanno avuto la fortuna di conoscerti. Ed ora Ivan vola libero e felice in mezzo a quella Primavera che ormai non potrà più finire ed il profumo dei tanti fiori che stanno sulla tua tomba avvolga il tuo corpo ed innalzi il tuo spirito nell'ebbrezza del volo.

Viaggio a Parigi e ai castelli della Loira

Eravamo in settanta, divisi in due gruppi, nel viaggio con destinazione Parigi, metropoli internazionale, che accoglie con una pioggia battente il primo gruppo UTE di Codroipo, dopo una breve sosta all'aeroporto De Gaulle. La guida, il signor Italo (nel nome senti il ricordo delle origini), fedele al programma, fa con noi il giro panoramico della città, a incominciare dal complesso della Défence, il quartiere degli affari, che ti dà già il senso del grandioso. "Parigi è la Francia" simbolo dello stato e della sua unità. Dal punto di vista urbanistico essa è il risultato di una serie di centralizzazioni che si sono succedute l'una all'altra. Importante, dice la guida, è "la razionalizzazione dello spazio che ti richiama Cartesio e il suo riferirsi alla ragione nel gestire le cose". Sorta sulle rive della Senna, l'antica Lutezia gallica abitata, al tempo dei Romani, da tribù di pescatori, rimane a lungo un piccolo centro. "Navis fluctuat nec mergitur" la città supera, senza affondare, momenti molto difficili e raggiunge, con successivi ampliamenti, l'odierna dimensione. Oggi passato e presente coesistono: il nucleo storico e lo splendido patrimonio artistico si conservano, mentre gli alveari umani di periferia fanno da contrasto ai grattacieli in vetro e cemento. Il totale riassetto edilizio, gli ampi e rettilinei viali (boulevars) offrono di Parigi un'immagine imponente. Partendo dalla Place de la Concorde, una delle più grandi del mondo, con l'obelisco di Luxor si procede, in leggera salita, verso il colle occupato da la Place d'Etoile, al cui centro s'innalza il colossale arco di trionfo, costruito per volere di Napoleone a glorificazione delle armate imperiali. Da qui partono a raggiera dodici grandi arterie, donde il nome. Lo splendore ridente del castello di Versailles, con i suoi giardini e i grandi appartamenti del re e della regina, ornati di marmi policromi e di stucchi, è una tappa indimenticabile del viaggio. L'idea di Luigi XIV era di farne una vetrina per il mondo, perché tutti capissero quanto valeva la Francia. Con un tempo messosi ormai al bello tutto appare più luminoso, a incominciare dalla grande statua del re a cavallo che campeggia nel cortile. Quando ci si trova davanti alla reggia, si stupisce nel tentativo di capire il perché di tanta ostentata ricchezza. "Le persone cambiano, restano i personaggi che hanno caratterizzato un'epoca", dice la guida che, sul piano storico politico, spazia nel tempo dalla monarchia alla rivoluzione francese, a Napoleone, alla restaurazione. Tutto ciò che si vede, fa pensare all'assolutismo e alle sue drammatiche conseguenze, quando il potere s'imperniava sulla figura del Re Sole. Colpisce per lo sfarzo la galleria degli specchi di stile rinascimentale che fu copiata, come sala di rappresentanza, da più sovrani europei del tempo. Splendidi i giardini, abbelliti da statue e fontane, trionfo di luce e di colori nei fiori, che si cambiavano a ogni stagione. Nel pomeriggio, superata l'isola di Saint Louis, si visitano sulla riva sinistra della Senna Notre Dame e la Sainte Chapelle. Dal "Km 0", situato sul sagrato da cui si calcolano le distanze stradali da Parigi, si ammira questo capolavoro del gotico, costruito tra il 1163 e il 1246, a croce latina con cinque navate. Notevoli sono le sculture dei portali, pregevoli i vetri istoriati e, all'esterno, i doccioni (gargouilles) in forma di drago, serpente o altro animale fantastico. Anche la Sainte Chapelle, di purissima architettura gotica (1246 - 1248), è piaciuta moltissimo. Progettata per contenere le reli-

quie della passione e in particolare la corona di spine di Cristo, la cappella è ornata di sculture in legno di quercia e, nelle vetrate, presenta storie della santa Croce. Arte e fede si adeguano nello spazio invaso dalla luce colorata: i rossi e i blu dominanti contrastano con i rosoni. Si dice che sia un capolavoro di trasparenza, perché i muri quasi spariscono davanti alle vetrate, circoscritte da fasci di colonnine che salgono fino agli archi della volta, accentuandone la verticalità. La sequenza delle statue degli apostoli sottolinea il tutto tra l'alternarsi del giglio di Francia su sfondo azzurro. Anche la chiesa di St. Euslache del 1532 si presenta come vero e proprio museo, con vetrate secentesche e le splendide sculture della volta. Sulla riva sinistra, a ovest del centro storico, si estende un altro gruppo di grandiosi edifici: il complesso des Invalides con il maestoso Dome in cui sono custodite le spoglie di Napoleone. Lungo le pareti, vestito da Cesare, egli è raffigurato nell'atto di dettare il codice civile. Tra gli edifici di struttura metallica meritano particolare rilievo Les Halles, i mercati ortofrutticoli sotterranei, e la torre Eiffel, a dominio del Campo di Marte, che, illuminata di notte, offre uno spettacolo da favola. Verso il limite Nord la città si eleva in un dolce declivio che porta al quartiere di Mont Martre e alla collina omonima, cuore della Parigi notturna e artistica, con l'imponente mole bianca della basilica del Sacro Cuore. Per lo sciopero del personale il nostro gruppo non ha potuto visitare il Louvre che contiene antichità egizie, assire e romane; sculture e pitture di ogni epoca; sezioni dedicate ai mobili, ai disegni, alle arti minori. In compenso molti sono andati per conto loro al museo d'orsay, ricco di collezioni dell'ottocento e novecento in uno spazio ristrutturato all'interno di una stazione ferroviaria, all'Orangerie in cui abbondano capolavori dell'impressionismo e dell'arte moderna, al museo delle armi.

L'escursione nella valle della Loira è stata un tuffarsi nel verde. Frontiera naturale e storica tra il Nord, dal clima più freddo, e il Sud del paese, questa terra ha sofferto nei secoli per le invasioni di molti popoli. L'agricoltura vi è fiorente, il paesaggio bellissimo, il fiume interessante per la pesca; il territorio era una grande riserva di caccia, per la foresta, un tempo la più grande d'Europa. Soggiornare qui costituiva una ragione di divertimento, lontano dai problemi e dai tumulti della capitale. Sorto vicino al fiume, il castello perde il suo primitivo carattere di fortezza, per trasformarsi in elegante dimora, dove si tengono tornei, feste ci trovatori si fermano periodicamente per cantare d'amore o di lotte in difesa della Cristianità. Tra i più interessanti dal punto di vista artistico, sono Chambord, residenza di caccia dalle 440 stanze, e i trenta camini, con torri regolari, abbaini, guglie; Chenonceaux, a forma rettangolare, e il ponte a cinque arcate, fatto ricoprire da Caterina de' Medici con doppia galleria, passaggio protetto per i fuggiaschi dell'ultima guerra; Amboise, di origine romana, distrutto dai Normanni, ricostruito nel decimo secolo.

Nella cappella Sant'Uberto una lapide commemorativa ricorda l'estremo riposo di Leonardo da Vinci che, alla morte nel 1519, espresse il desiderio di essere sepolto nella chiesa del castello. Al ritorno passano ancora davanti ai nostri occhi casette dai davanzali fioriti e dai tetti spioventi: il verde, lo spazio e la luce incantano. Anche se stanchi, non rinunciamo alle nostre villotte friulane, piene di nostalgia. Ne ha preso atto anche la guida, riconoscendo che siamo "Indistruttibili". Per tutti il viaggio a Parigi è stata un'esperienza indimenticabile: sia attratti dalle bellezze artistiche sia da quelle naturali o occupati ad acquistare piccoli regali da portare in Italia, tutti ci siamo sentiti parte viva di un paese che ci è affine.

Silva Michelotto

Luigino Tempo, amico, educatore, amministratore

Sono quasi vent'anni che il nostro amico "Gigi" non c'è più. Ma la sua opera, il suo pensiero, la sua impronta di educatore e di amministratore è sempre presente, incancellabile, in tutti noi. A quasi quattro lustri dalla sua improvvisa scomparsa, ci è sembrato doveroso, in questa vetrina dei personaggi del nostro territorio, ricordarlo e riproporne il profilo, la personalità, il pensiero sempre vivo e attuale.

Luigino Tempo

(8 ottobre 1924 -17 luglio 1978)

Per limitazione visiva in seguito ad incidente con calce viva (12 ottobre 1932), Luigino Tempo ha frequentato, continuando gli studi classici, prima l'istituto per ciechi Ritmeyer di Trieste, poi il Vittorio Emanuele di Napoli e, rientrato in famiglia per gli eventi bellici, il Paolo Diacono di Cividale. Laureatosi a Trieste in scienze matematiche con una tesi sugli"Iperspazi", ha insegnato a Codroipo negli anni scolastici 1947/48-1948/49 e successivamente a Latisana, a San Giorgio di Nogaro, a Tarvisio. Nel 1957/58 ha avuto l'incarico per l'insegnamento di matematica e fisica presso l'Istituto Tecnico "Malignani" di Udine, passando in seguito alla cattedra di fisica e laboratorio. E' stato coordinatore della sezione staccata di via Pradamano, con il semiesonero dal servizio. Intensa la sua vita socio-culturale: "E' stato: fondatore e presidente del Circolo culturale "Alessandro Manzoni ", ha lavorato in modo continuativo nell'Unione Italiana Ciechi, quale membro del direttivo della Provincia di Udine e del Movimento Apostolico Ciechi, adoperandosi per l'inserimento dei non vedenti nelle diverse attività a pieno titolo con gli altri colleghi; valido sostenitore del professor Sobrero per fare di villa Manin un centro di ricerca scientifica e di approfondimento culturale, è stato uno dei primi a capire l'importanza della Villa dogale nell'hinterland codroipese e in ambito nazionale; quale presidente dell'Ente Morale "Daniele Moro" si è adoperato per la sua valorizzazione, in favore degli anziani meno abbienti; ha promosso il sondaggio d'opinione per istituire la scuola superiore in loco ed è stato cofondatore di questo periodico codroipese "Il Ponte"; assessore alle finanze fu uno dei primi a far pubblicare il reddito imponibile dichiarato dai cittadini, per stimolare in ognuno il senso di civica responsabilità; presidente della quinta zona socio-economica, ne ha caldeggiato lo sviluppo industriale verso il Sanvitese; in qualità di Sindaco è stato elemento equilibratore, aperto al pluralismo dialettico in un costruttivo confronto di opinioni;presidente del Consorzio sanitario ha tentato di valorizzare Codroipo quale centro di iniziative in ambito medico.

"Profilo di educatore"

Raggiunta la laurea, nonostante le difficoltà visive, il professor Tempo si è sempre presentato agli studenti come figura di educatore il cui impegno e preparazione si esternavano in lezioni intererssanti e sentite. Assertore convinto dell'educazione permanente ha tenuto un corso di aggiornamento agli insegnanti elementari sulla matematica (anno scolastico 1977/78). Soleva dire che"*ben lontano da una scienza arida e fredda, la matematica richiede fantasia e sentimento in un trasporto vitale e puro nella conoscenza della natura*". *Con Galilei era convinto che "l'Universo è scritto in lingua matematica e i caratteri sono triangolari, cerchi e altre figure geometriche senza i quali mezzi è impossibile intendere umanamente parole". Asseriva con il Plank che la scuola deve insegnare non a praticare abitualmente un lavoro, ma a pensare con metodo e logica. Insegnante di Fisica al Malignani nella relazione di fine anno scolastico 1975/76 trovava " duro lo sforzo richiesto dall'educazione al ragionamento sia induttivo che deduttivo dell'inserire il discorso fisico nel più ampio colloquio umano sulla natura, nel cercare nelle giovani menti idee fondamentali che servono di sicura premessa al successivo approfondimento*".

Affermava che *"il singolo è sempre in qualche modo legato all'universalità degli uomini. E noi siamo legati gli uni agli altri non solo dalla somiglianza fisica e mentale, non solo da una stretta affinità di attitudini, di mete e di destini, ma da un'originaria spiritualità che palpita sempre identica e sempre varia in ognuno e in tutti.*

Il progresso così dell'individuo come della collettività è appunto il concreto dispiegarsi di questa spiritualità che costituisce la nostra humanitas. Ecco perchè noi abbiamo bisogno tutti della collaborazione con il nostro prossimo e l'assoluto isolamento significherebbe la fine di ogni attività e lo spegnersi della vita stessa"(da appunti per un incontro con i giovani-1966).

Per lui"*crescere nella cultura significa soprattutto confrontarsi con le idee degli altri, superando l'egocentrismo, significa migliorare le idee mediante la loro circolazione... Nella scuola per i Decreti Delegati, nei Consigli di Quartiere e nell'articolarsi di tutta l'azione dell'Ente locale e nella gestione della salute attraverso il Consorzio sanitario di fondamentale importanza è l'accettazione del pluralismo. Non più quindi l'abolizione delle diversità, ma il loro pieno sviluppo nella profonda convinzione della loro complementarità, della loro integrazione reciproca". In questa prospettiva Tempo sente "profonda l'esigenza di articolare forme e strutture partecipative a livelli tali che la voce di ognuno giunga là dove si tratta delle "sue" cose e di quelle che gli sono più vicine.*

E' una dilatazione non solo conoscitiva, ma anche affettiva e pratica che impegna sul piano morale e su quello della buona volontà". Come dato importantissimo delle moderne scienze psicologiche egli diceva che" la maturazione individuale e sociale della nostra psiche ha passaggio obbligato nell'interazione conoscitiva tra persone e cose"(da appunti per incontri vari).

La morte a 53 anni ha stroncato un progetto di vita che, nell'apertura agli altri, indicava grandezza d'ideali e profondità di sentimenti. A distanza di anni gli studenti continuano ancora a ricordare il suo umanissimo porgere, l'impostazione rigorosamente scientifica dell'insegnamento, la sua partecipazione al progresso del singolo e della classe: in tale ricordo egli vive come Maestro.

Ma Chopin è un'altra cosa

La notizia musicale dell'anno per la nostra regione è la riapertura del Teatro Verdi di Trieste.

Non sono potuto intervenire al concerto inaugurale ma, pochi giorni dopo, ero presente al battesimo della stagione sinfonica nella restaurata sede storica: il pubblico, rapito nella contemplazione degli arredi luccicanti e dei fregi neoclassici rimasti nascosti per cinque anni dietro l'armoniosa facciata adorna di semicolonne ioniche, è quasi sembrato non accorgersi di quanto proponeva sul palcoscenico l'orchestra diretta da Mario Venzago.

L'avvenimento cade proprio alla vigilia di un altro varo a lungo sospirato: quello del teatro di Udine, per il quale i responsabili delle varie sezioni artistiche sono già al lavoro. La parte musicale è stata affidata al triestino Carlo de Incontrera, che l'ha spuntata su altre candidature udinesi, fra cui il più favorito era, a quanto si dice, Andrea Centazzo.

Ora nessuno è in grado di dire se l'opzione per un nome prestigioso e collaudato porterà stagioni concertistiche stimolanti, capaci di rispondere alle attese di una città notoriamente "commiserata" dai Triestini, perchè considerata piuttosro indifferente alle ragioni della la cultura e pronta a scaldarsi soltanto per il calcio. Certo, de Incontrera a Monfalcone non sta ottenendo, in questi ultimi tempi, consensi e il gradimento del pubblico che in passato l'avevano sostenuto, sia perchè il cartellone viene costruito in gran parte con il carosello dei soliti nomi, sia perchè talune proposte appaiono indigeste, in quanto trascurano i repertori più tradizionali e più amati dalla maggioranza dei melomani.

Infatti, non sono pochi quelli che ripudiano in blocco la musica contemporanea, ponendo tutt'al più Hindemit come pietra di confine fra l'ascoltabile e l'insopportabile; e in realtà, di fronte agli eccessi della "Nuova musica", si è portati a solidarizzare con chi se la dà a gambe per sottrarsi, ad esempio, al tormentone del minimalismo.

Questo è accaduto a Monfalcone nel concerto inaugurale riservato a sei pianoforti, quando una parte del pubblico, già poco numeroso, ha lasciato il teatro durante l'intervallo; questo ha prodotto ampi vuoti nelle file ai successivi appuntamenti di un festival sbilanciato sovente verso lo sperimentalismo dell'avanguardia. Evidentemente l'accusa di provincialismo , rivolta 'terroristicamente' a chi rifugge dalla musica del nostro tempo, non elimina la disaffezione crescente verso l'avanguardia.

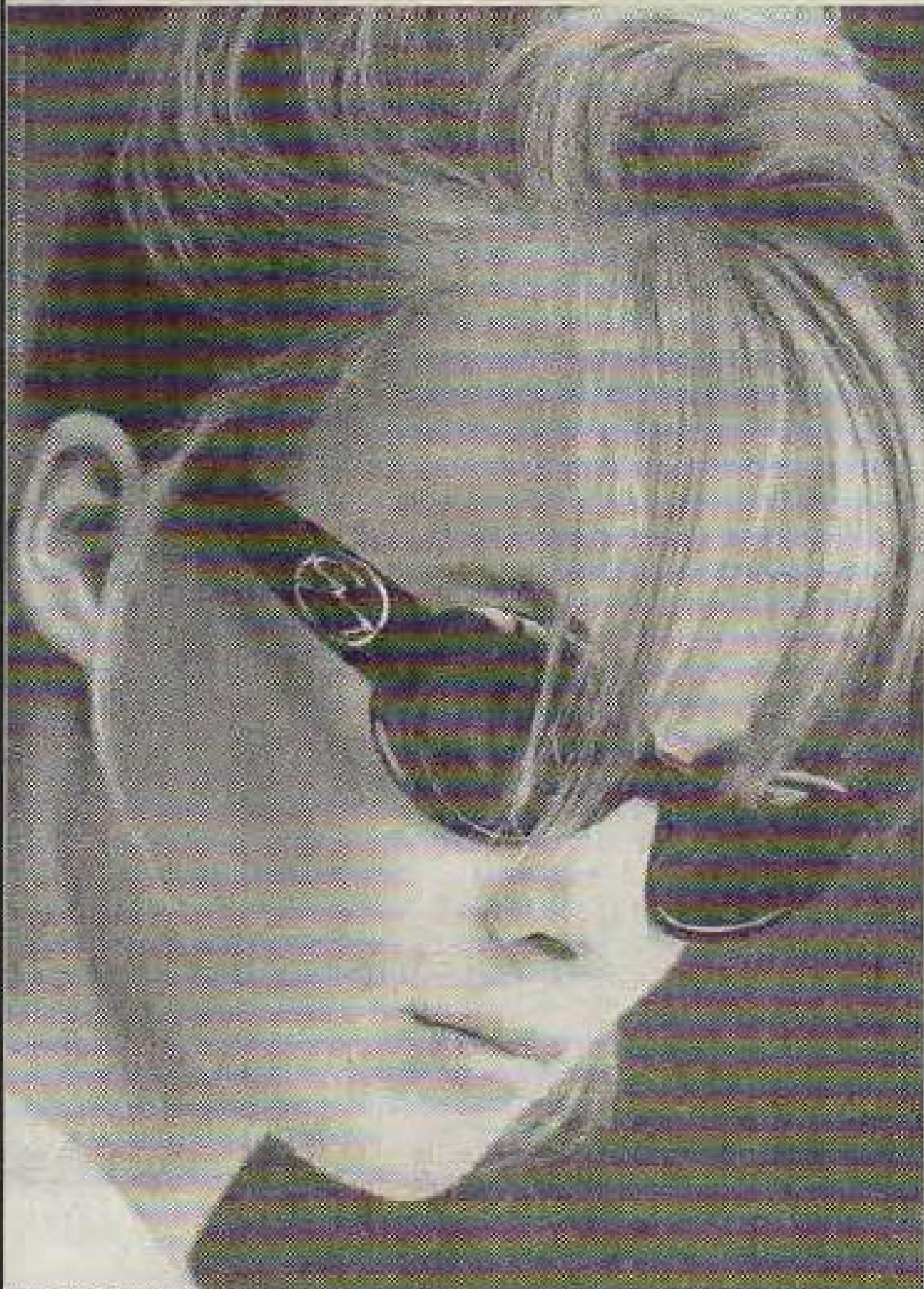
Va detto, però, che qualche eccezione c'è stata; ad esempio nei confronti del Kronos Quartet, vale a dire la formazione che del linguaggio più avanzato è principale alfiere, partecipando alla composizione dei brani commissionati e quindi divenendone spesso la sola legittima depositaria.

La celebrità dei quattro strumentisti americani che si presentano con vestiti sgargianti e strumenti amplificati, nonchè la loro apertura verso ogni tipo di contaminazione, che non esclude il country o il rock, esercita un forte richiamo anche sui giovani.

Ma il dato saliente del loro successo è che si tratta di autentici musicisti, forbiti nei tecnicismi della tradizione (picchiettati, saltellati, "col legno"...) come nell'innovativo impiego di sordine, strappo e percussione sulla cassa armonica, amplificazione che ora corregge il riverbero, ora crea "l'effetto cattedrale". Soprattutto sanno incantare nobilitando talora pagine che parrebbero nate dalla casualità o col solo intendimento di percorrere strade inedite.

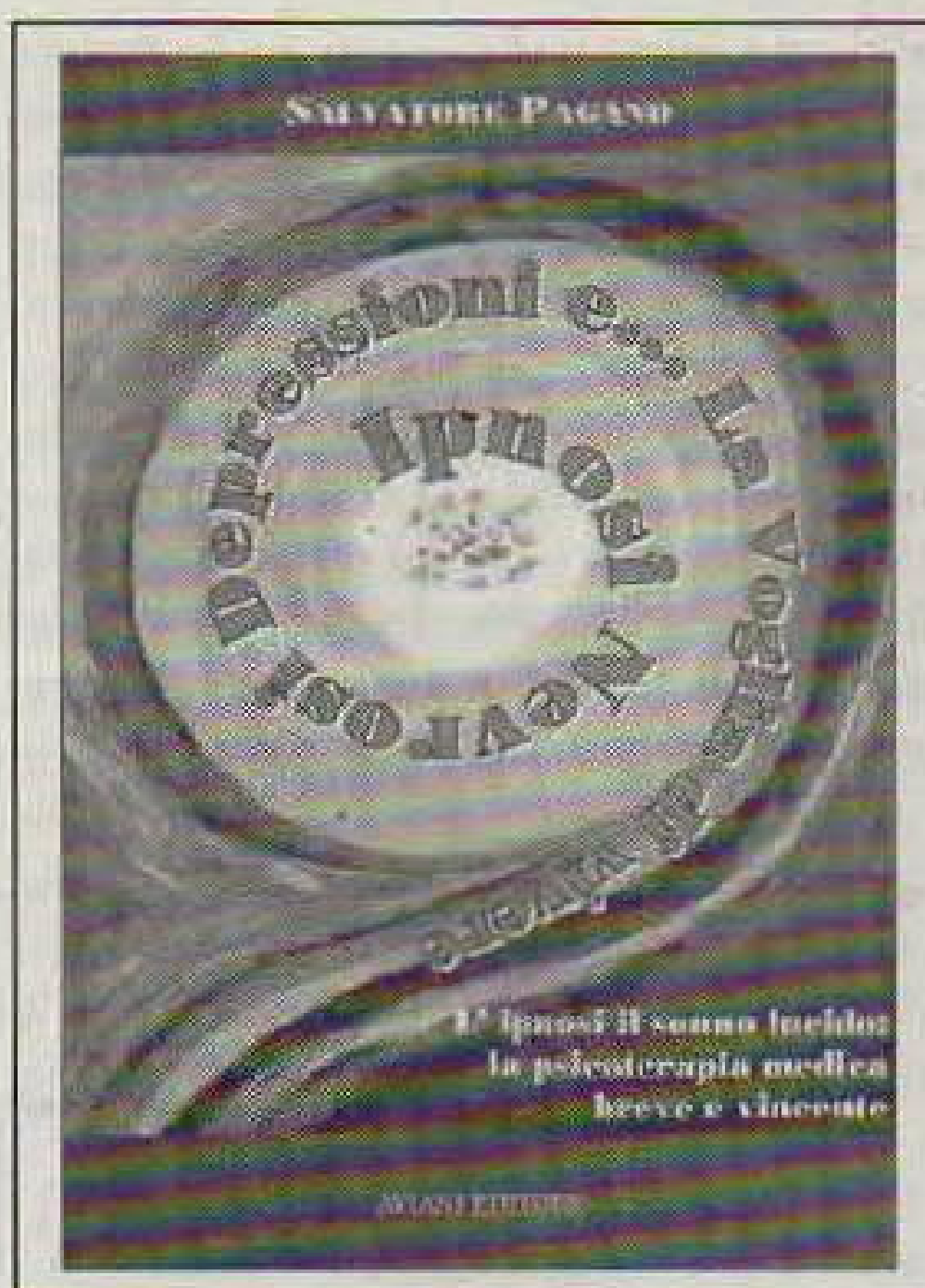
Si spera, comunque , che il nuovo responsabile musicale dell'inaugurando teatro intitolato a Giovanni da Udine tenga presente che la musica contemporanea è come le medicine - va presa a piccole dosi - e si renda conto che... Chopin è un'altra cosa.

Silvio Montaguti

Che bella giornata al mare !

Sono sotto l'ombrellone, inchiodata alla sdraio, mimetizzata da cappello a larga tesa e occhiali da sole. Non credevo che qualche peccato di gola avrebbe provocato queste eccedenze mal contenute dal mio bel costume a fiori. Mi sento infelice e ho il muso. Che bella giornata al mare! Un'occhiata al settimanale che ho appena acquistato e mi sento ancora peggio: corpi di donne scolpiti e perfetti dalla prima all' ultima pagina, dentro e... fuori a costumi ed abiti splendidi. Che depressione! Se fossi da sola tornerei subito a casa. La spiaggia si anima e, inaspettatamente, lo spettacolo attorno mi tira un po' su, sempre più su, tant'è vero che è cambiata anche la mia posizione sullo sdraio, non sono più accasciata, ma seduta in punta per poter ruotare la testa e spaziare con lo sguardo a 360 gradi. Guardo tutte le donne anche se sono interessata soprattutto a quelle che colloco, ad occhio, nella mia fascia d' età. Valuto le stazze, stimo i didietro, calcolo le circonferenze e conto il numero delle balze sulle pance. Non considero le troppo magre, commisero le ossute e le segaligne al pari delle cellulitiche. Le perfette? Non esistono. Perchè sembrano perfette, ma, per fortuna, questa di pancia, quest'altra non è proprio così soda, a quella il prossimo anno salterà fuori un ammasso di cellulite sulle cosce... forse è solo una perfida speranza. Ma non c'è niente di più spietato dell'occhio di una donna che giudica un'altra donna - diciamocelo - soprattutto se si tratta di una bella. La ricerca del difetto è una libidine che si placa solo quando questo, vero o presunto, salta fuori. Quasi, quasi vado a fare un giretto: mi è tornato il buon umore. Domani incomincio la dieta e, tempo quindici giorni... E' stato l' ultimo pensiero prima del colpo che mi ha fatto sprofondare nuovamente nella sdraio. Sotto l'ombrellone accanto al mio è arrivata una famiglia, marito, moglie, due ragazze: le donne, tre statue. Passino le figlie, sono giovani, ma la madre! Già, sarà davvero la madre? Sì, le due la chiamano mamma e le assomigliano. La perfetta aveva chilometri di spiaggia a disposizione ed è venuta a piazzarsi proprio qui, a rovinarmi la giornata. Meglio che tenga gli occhiali, il mio sguardo potrebbe trafiggerla, dopotutto sono buona. Oddio, vedo bene? Indossa un costume uguale al mio, è diverso solo il colore dei fiori, ma non sembra neppure lo stesso. Ed io, ora, passo una giornata intera sulla sdraio? Maledetta me che ho mangiato, odiosa lei che ha digiunato, sciagurate le sue figlie che sono giovani, disgraziato il bagnino che me le ha piazzate qui, vigliacchi quelli che mi hanno venduto il costume uguale, accidenti a suo marito che adesso parla col mio e fra un po' mi toccherà di essere gentile... Ho dimenticato qualcuno? Guardo furente avanti a me e non so se ammazzare il primo che mi viene a tiro o andarmi ad affogare. - Non ti senti bene? - mio marito mi guarda preoccupato ed io mi affretto a rispondergli: - Sto benissimo, perchè? - Mi sembrava che tu volessi alzarti e poi invece ti sei lasciata andare sulla sdraio. Te ne stai muta, hai una faccia... "Ho un attacco acuto di invidia", non posso rispondergli così. Lui aspetta un po' e - Vado a prendere due gelati? -. Le Veneri si tuffano nel mare e finalmente mi si tolgono dalla vista; solo allora mi torna la favella: - Il mio, prendilo grande!

Alcesti

Ipnosi nevrosi depressioni e...

Ipnosi Nevrosi Depressioni e... la voglia di vivere è il titolo dell'ultimo libro del dott. Salvatore Pagano, Medico Chirurgo, specialista Cardiologo e Psicoterapeuta, iscritto presso gli elenchi dell'Ordine dei Medici dei Udine. Vive a Udine dove esercita la professione di Medico psicoterapeuta, praticando il metodo dell'Ipnosi oltre alla psicoterapia tradizionale. Dalla sua passione per la psicologia, nasce l'idea di pubblicare un testo che sia soprattutto guida, fruibile da tutti, utile alla comprensione di molti disturbi legati al disequilibrio della sfera emotiva. Questo libro, infatti, si legge piacevolmente; è scritto con uno stile semplice, rapido, chiaro , con un linguaggio quasi ipnotico che cattura la totale attenzione. In esso si parla del cervello, di Neuroni, di Sinapsi, di Mediatori Chimici, della Plasticità cerebrale, di ansie, paure, fobie, angosce, frustrazioni, conflitti. Ed , inoltre, sono trattate le

Depressioni e le Nevrosi, malattie sociali dagli effetti devastanti. E' strutturato in quattro capitoli, il primo dei quali tratta del Sistema Nervoso, argomento molto complesso, per capire in modo semplice l'anatomia e la funzionalità. Il secondo capitolo tratta in modo completo il pianeta Ipnosi: che cos'è l'Ipnosi o meglio, la Psicoterapia Ipnotica. Argomento del terzo capitolo è la Depressione, questa difficile ed oscura malattia che colpisce senza distinzione ed in molti casi, senza apparenti ragioni. L'ultimo capitolo tratta un argomento di risonanza mondiale: la Nevrosi che, definita dal dott. Pagano, è "... un doloroso e penoso stile di vita, di una immensa schiera di persone che abitano in tutto il mondo."

Alla fine di questo breve "viaggio" , avremo imparato qualcosa che servirà a saperne di più su sintomi e malattie, ma avremo imparato anche qualcosa di più , su come si può vivere meglio e cosa è in nostro potere fare, per trovare serenità dentro e fuori noi stessi.

Concorso Ass Ina: vince l'elementare di Goricizza

La situazione sempre più drammatica in cui versano i diritti dell'infanzia anche nei paesi cosidetti civili, ha spinto l'Unicef a richiedere la collaborzione dell'Ina per un'importante campagna di sensibilizzazione. Grazie al patrocinio del Ministero della Pubblica Istruzione, infatti, in migliaia di scuole elementari italiane gli allievi hanno svolto delle ricerche e dei lavori riferiti alla Convenzione internazionale dell'Onu sui diritti dell'Infanzia, come il diritto al gioco e all'espressione creativa, all'educazione, all'istruzione, alla conoscenza, all'eguaglianza, alle pari opportunità, all'informazione e alla libertà d'espressione. A fianco di tale attività,svoltasi nelle scuole, le famiglie hanno partecipato ad una approfondita indagine sullo stesso tema, compilando (insieme con i figli) migliaia di questionari, già analizzati dall'Istituto Makno Ricerca, le cui risultanze sono proprio in questo periodo messe a disposizione dell'Unicef, di educatori e di tutta l'opinione pubblica. In quest'iniziativa, di ampia portata, si è inserita anche l'Agenzia generale Ina Centro Friuli di Codroipo che ha provveduto a sensibilizzare buona parte delle scuole elementari della provincia di Udine,quale proprio territorio di competenza.

Grazie all'opera preziosa degli insegnanti più attenti e sensibili, notevole è stata la partecipazione delle scuole con propri lavori sull'argomento Oggi per domani, progetti di ricerca per la scuola sui temi del futuro. L'altro giorno nella saletta del Ristorante del Doge a Villa Manin di Passariano, si è riunita la Commissione Giudicatrice, per l'esame delle migliori opere realizzate dalle scuole. Gli scopi e i valori educativi dell'iniziativa sono stati evidenziati negli interventi del Provveditore agli studi di Udine dottor Carmine Monaco, della dottoressa Gigliola Della Marina, responsabile regionale dell'Unicef, del responsabile del Centro servizi Ina per il Triveneto dottor Roberto Lombardo, dell'agente responsabile di Codroipo dottor Mario Carnevali, presenti il dottor Renèe Messina, Redo Ninzatti insieme ai consulenti dell'Ina. Vincitrice, tra i tanti lavori presentati, è risultata la scuola elementare di Goricizza e Pozzo nel comune di Codroipo con un apprezzatissimo "Gioco dell'oca" educativo, realizzato collettivamente dagli alunni del plesso, cui andranno buoni acquisto per materiale didattico. Nella circostanza è stata festeggiata e premiata dagli Agenti Generali Ina per i 25 anni di prima assunzione la brava collaboratrice Luciana Castellano ,tuttora validissima consulente. E' stato pure annunciato che a favore degli insegnanti, l'Unicef e l'Ina hanno organizzato per il prossimo settembre dei corsi gratuiti di aggiornamento (utili per il "Monte ore") appunto sui diritti dell'infanzia.

"L'Europa e i giovani": primo premio all' I.T.I Malignani locale

Significativo risultato è stato raggiunto da Carmine Polignone, Luigi Pezone, Silvio Mauro e Walter Lugnani, quattro alunni della Classe 1^A dell'I.T.I. "MALIGNANI" di Udine sezione staccata di Codroipo, al XX Concorso Interregionale 1997 "L'Europa e i giovani" aperto a Università e Scuole di Alpe Adria, promosso dall'Istituto Regionale di Studi Europei del F.V.G. con il patrocinio di: Commissione delle Comunità Europee, Parlamento Europeo, Regione Autonoma F.V.G., Ufficio Scolastico Regionale F.V.G., con il sostegno del Consorzio Banche Popolari del F.V.G. e la Fondazione Cassa di Risparmio di Udine e Pordenone. Domenica 25 maggio presso l'Auditorium Concordia a Pordenone è stato assegnato il I°Premio a pari merito di £500.000 al gruppo di lavoro composto dai quattro ragazzi dell'I.T.I. "MALIGNANI" di Codroipo. La commissione esaminatrice ha così valutato il lavoro proposto: la musica di oggi, che unisce tanti giovani europei, ha debiti enormi nei confronti della musica africana. Il gruppo analizza in maniera approfondita questo fenomeno.

Il saggio conclude con la necessità di acquisire competenza musicale e cercare "l'homo musicus" che abita in tutte le razze e culture.

I nostri quattro allievi in un momento così significativo per la loro crescita scolastica e personale, hanno potuto apprezzare sicuramente con grande simpatia ed affetto, la presenza del loro Preside prof. Fabio Illusi e della loro prof.ssa di lettere Ada Maffei, venuti appositamente a testimoniare ai quattro ragazzi del "Malignani", l'importanza che assume questo premio per l'intero Istituto.

Le Banche di Credito Cooperativo incontrano le scuole

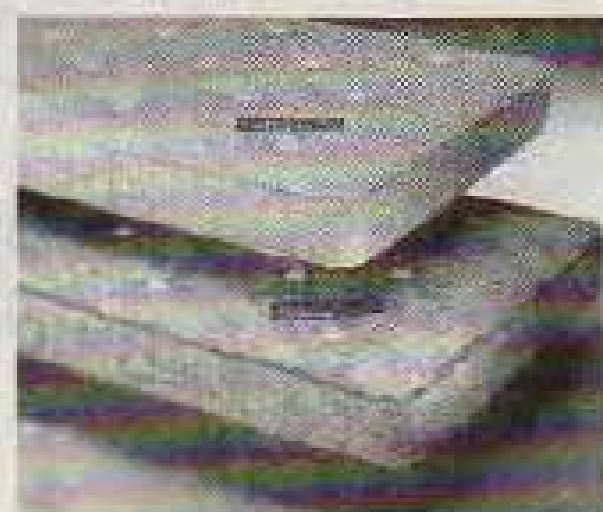
La Banca di Credito cooperativo del Friuli centrale di Martignacco, quella di Basiliano e la Agrileasing spa di Udine hanno rinnovato, in questi mesi, gli incontri con gli studenti delle quinte classi del Linussio di Codroipo. Entrambe le banche e la società di leasing collaborano con gli insegnanti sia nel programmare conferenze che nell'avviare esperienze di "stage" estivi. Notevole è, infatti, la loro disponibilità a favorire ed affinare la preparazione professionale e culturale dei futuri ragionieri.

Janna dell'Agrileasing ha illustrato gli aspetti tecnici ed economici della operazione di locazione finanziaria, poste in essere con gli imprenditori che hanno la necessità di utilizzare nuovi beni strumentali. I rappresentanti della Banca di Basiliano dottor Cruccu, dottoressa Martina e ragionier Spanu hanno sviluppato i momenti significativi dell'istruttoria fido ed approfondito l'aspetto del recupero dei crediti in sofferenza; hanno, altresì, illustrato con esempi reali le leve di marketing azionate per contattare i potenziali clienti e scoprire i bisogni e le aspettative per poter offrire loro i prodotti/servizi bancari adatti. Il funzionario della Banca di Martignacco Querin ha richiamato, in due interventi successivi, le fasi procedurali dell'affidamento bancario, sottolineando le variabili che l'Ufficio fidi valuta attentamente per rispondere positivamente alla richiesta di finanziamenti che proviene dall'imprenditore o dal consumatore. Ha poi offerto agli studenti l'occasione di analizzare la situazione economica e finanziaria di tre imprese, celandone rigorosamente la ragione sociale, per decidere la concessione di un prestito nelle varie forme contrattuali tipiche in uso.

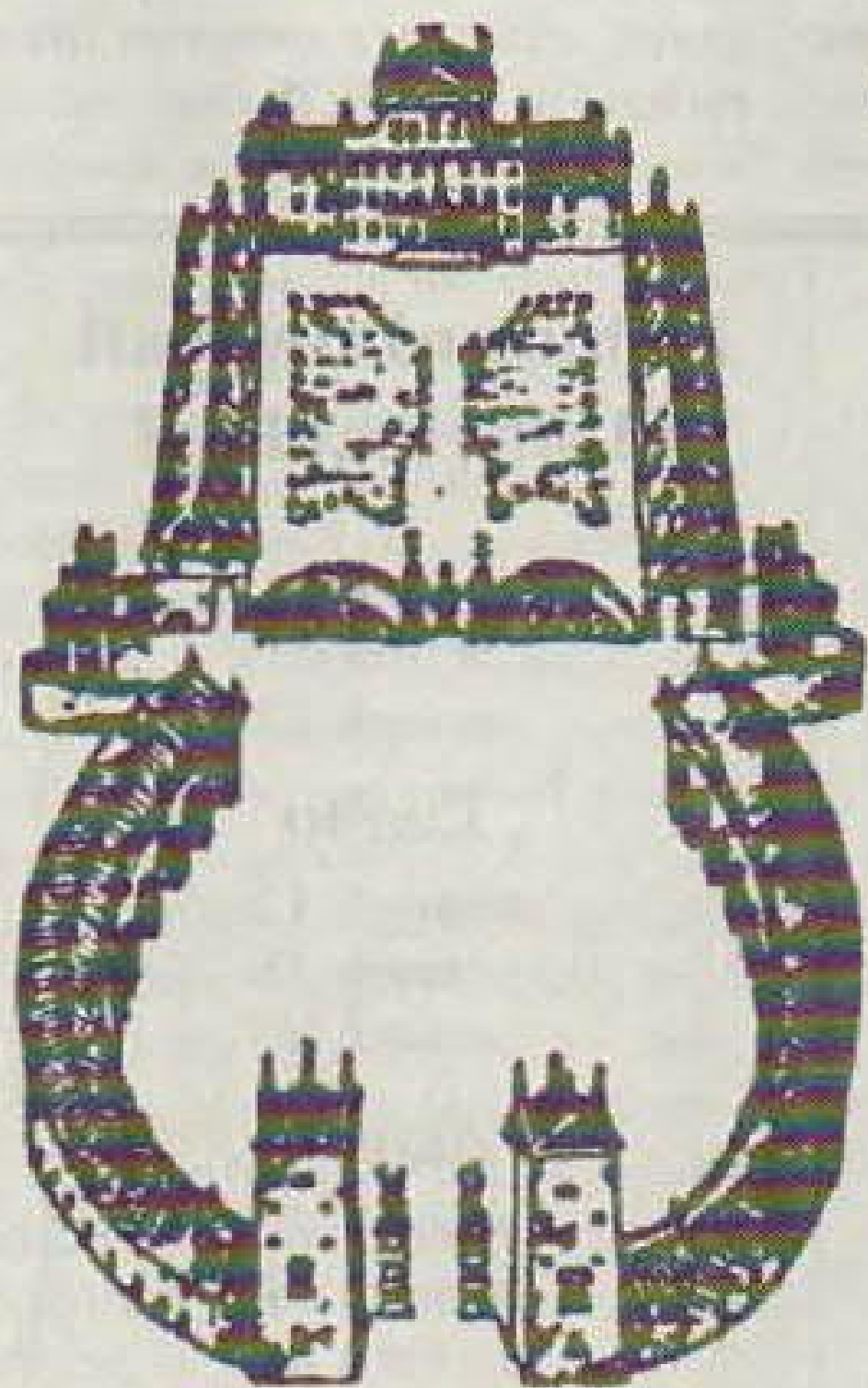
Gli interventi sono stati apprezzati dagli allievi e dagli insegnanti perchè hanno consentito di approfondire alcuni temi di rilievo professionale con l'aggancio alla concreta realtà economica locale.

Presenze romane

Sala consiliare stracolma, a Codroipo per la presentazione del volume della collana Presenze romane 2, autrice Tiziana Cividini con la collaborazione di Adriano Fabbro. Accanto al vice-presidente della Provincia Mario Banelli, al sindaco Giancarlo Tonutti, all'assessore comunale alla cultura Vittorino Boem, era schierato il Gotha della ricerca archeologica regionale e i rappresentanti dei 13 Comuni del Progetto integrato cultura. Il vice-presidente della Provincia Banelli, compiacendosi per la pubblicazione, ha affermato che se è recentissima la ricerca sistematica di carattere archeologico nel territorio del Medio-Friuli,un lavoro pionieristico fu avviato a suo tempo nel Codroipese da don Vito Zoratti che ne ha lasciato traccia nella serie di libri storici sul capoluogo del Medio-Friuli. Ha quindi fatto cenno in chiave cultural-turistica al grande appuntamento del Giubileo.

Maurizio Buora, dei civici musei di Udine,ha sottolineato l'importanza del libro,che va al di là della scoperta delle radici e consente di analizzare il ruolo fondamentale dal punto di vista strategico e commerciale che il centro di Codroipo ha svolto in epoca romana, trovandosi inserito in un complesso sistema viario, al centro della pianura friulana, in posizione poco distante dal fiume Tagliamento.

Esiste un'ancora di salvezza per la Villa Bianca

Quando sembrava che non ci fossero più speranze per un suo possibile recupero è spuntato in questi giorni un "progetto speciale", predisposto dall'amministrazione comunale locale, dall'Ente Moro e dall'Ass 4 Medio-Friuli. In proposito ora l'ultima decisione spetta all'Agenzia regionale della sanità e all' assessore competente Degano che la sovrintende. La risposta naturalmente assume un'importanza notevole per la ristrutturazione e il rilancio del complesso di viale Duodo. Ma andiamo per ordine, riportando quanto è stato spiegato dal sindaco Giancarlo Tonutti interpellato in merito. Dopo che la Giunta regionale ha deciso di trasferire il patrimonio della Villa Bianca all'Ass del Medio-Friuli, per il suo direttore generale Fabrizio Oleari, (in questi giorni dimissionario, ma che non ha fatto ancora le consegne al suo successore, lasciando così una strada aperta anche per il problema della villa Bianca)si sono affacciate due possibilità:dichiarare il bene indisponibile e quindi da utilizzare soltanto per iniziative sanitarie proprie oppure dichiararlo disponibile e quindi cedibile. Per quanto riguarda la prima soluzione l'Ass non avrebbe progetti in vista e sarebbe invece disposta a trasferire il complesso in comodato per un certo numero di anni. Il Comune di Codroipo e l'Ente Moro non ne possono essere interessate perchè non sarebbe offerta loro, come enti pubblici, la possibilità di eseguire le opere di ristrutturazione, spendendo dei soldi che non avrebbero modo di giustificare, rimanendo il capitale, di proprietà dell'azienda sanitaria. La seconda opportunità non sarebbe accessibile ovvero sarebbe più problematica in quanto l'azienda sanitaria si troverebbe costretta a indire un'asta e aggiudicare il bene al miglior offerente, il quale non è detto possa essere il Comune di Codroipo o l'Ente Moro. E' stato studiato così il "progetto speciale", il quale conferma l'ipotesi rilanciata in un primo momento e cioè la costituzione di un consorzio o di una società di servizi (con l'eventuale ingresso in seconda battuta anche dei privati) per sostenere la spesa per le opere di riedificazione della Villa Bianca.

All'azienda sanitaria sarebbe offerta la possibilità di entrare in uno di tali organismi mettendo a disposizione il patrimonio, per poi eventulamente ritirare la propria quota. Dunque, un progetto che esce dalla porta, ma che potrebbe rientrare dalla finestra, assumendo l'etichetta di" progetto speciale", subordinato al parere dell'Azienda regionale della sanità e del suo assessore. Non rimane che attendere, ricordando che il direttore Oleari, anche se dimissionario, al momento delle consegne, potrebbe riservare la grande sorpresa: lo ha fatto intendere il sindaco Tonutti.

"Se guarire non sempre si può..."

Si è concluso con una relazione consuntiva, del presidente Ingegner Leita, nella sala riunioni della Società Medica del Medio-Friuli, situata nel poliambulatorio del Polo Sanitario di Codroipo, il terzo corso di informazione / formazione per volontari promosso dall'Associazione friulana di psico-oncologia (Afpo) sorta nel capoluogo friulano nel 1990. "Se guarire non sempre si può, consolare e curare sempre si deve" si legge nella prima facciata del pieghevole che illustra gli obiettivi e le attività dell'AFPO. E' proprio all'interno di quest'affermazione che si è collocato il corso organizzato per coinvolgere persone motivate all'offerta di una parte del loro tempo con lo scopo di essere di supporto umano, soprattutto, pratico, a pazienti ammalati di cancro e alle loro famiglie in particolar modo nelle fasi avanzate e irreversibili della malattia. Equilibrio psichico e fisico, sensibilità umana, tatto, senso di responsabilità sono le doti maggiormente richieste ai volontari. Non si tratta quindi di sostituirsi a figure professionali o di fare i medici in miniatura, ma di essere di aiuto, (un aiuto dato in punta di piedi) a persone gravemente ammalate, per contribuire a mantenerle a un livello di qualità della vita accettabile, obiettivo oggi auspicabile e possibile anche a domicilio. Il corso ha avuto la durata di circa un mese e si è svolto con incontri a cadenza bisettimanale con gli interventi di sanitari e di esperti che hanno trattato i fondamentali aspetti dell'assistenza all'ammalato di cancro: medici, etici, psicologici, eccetera. Gran merito per l'organizzazione di questo corso va ascritta, oltre al presidente Afpo ing. Leita,e ai suoi stretti collaboratori del Consiglio Direttivo dottor Giorgio Morandini e dottor Longino Panzolli, al dottor Ernesto Pittana, presidente della Società Medica del Medio-Friuli. Una delle iniziative prossime dell'Afpo, per Codroipo e la sua zona, come afferma il presidente ing. Leita, sarà quella di puntare, nell'ambito del polo sanitario locale, alla creazione di un "Hospice", una struttura minima destinata ad una decina, non di più, di pazienti allo stadio terminale, dove la persona ammalata possa trovarsi in un ambiente distensivo, contornato da persone familiari, per poter dignitosamente morire.

I 90 anni di nonno Pompilio

Pompilio Parussini ha coronato i suoi novant'anni con un'allegra festa attorniato dai fratelli "over 80" (Rosa, Emma ed Umberto), figli, nipoti e pronipoti. A Pompilio va l'augurio, con tanta simpatia, di tutta la redazione de "Il Ponte".

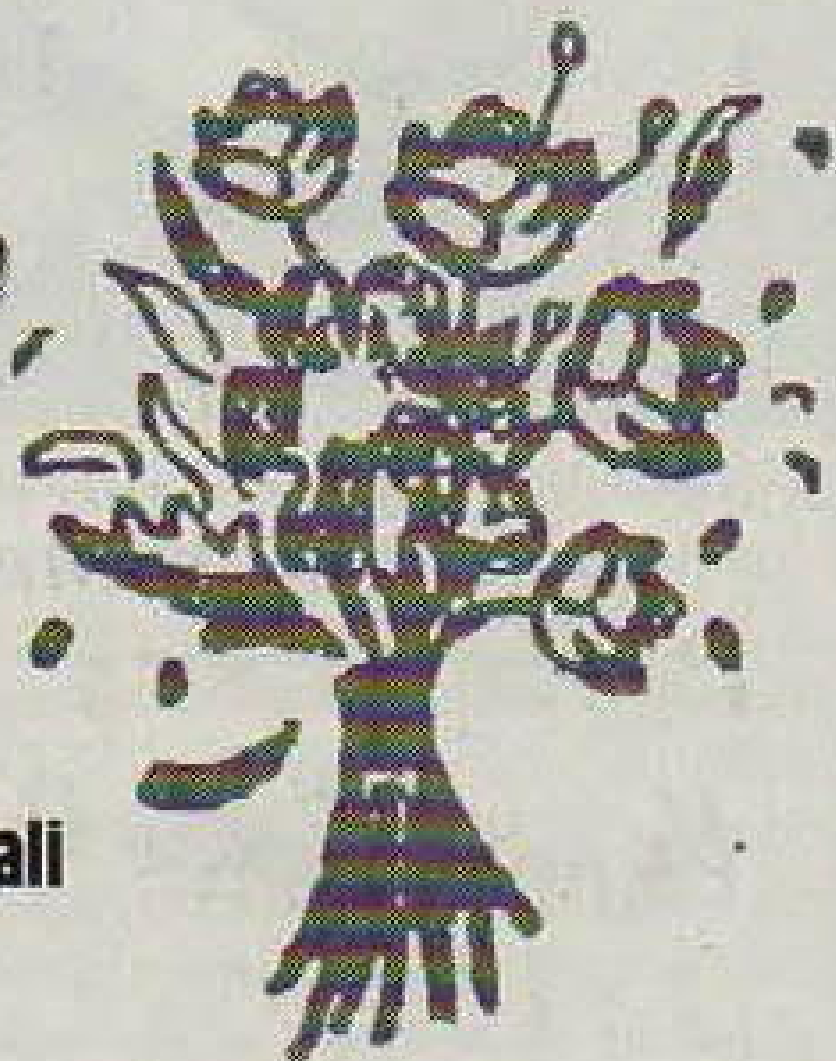
ANMIG: tanti problemi irrisolti

Presieduta dal professor Busa della sezione di Gemona, si è tenuta nella sala dei convegni di villa Manin, l'annuale assemblea della sezione codroipese dell'Associazione nazionale mutilati ed invalidi di guerra. Ha introdotto i lavori il presidente D'Ambrosio che ha commemorato i soci scomparsi nell'ultimo anno, rendendo loro omaggio con le note dell'inno"Va pensiero". Ha tracciato un ampio quadro dell'attività svolta, della partecipazione alle varie manifestazioni, dei lavori di patronato e di assistenza agli associati, affermando che nulla è stato deciso sulla costituzione della "Fondazione Anmig". Dopo altre considerazioni ha terminato la relazione ricordando il bicentenario del nostro Tricolore e riaffermando i principi dell'unità, della libertà e della democrazia per la nostra Patria.D'Ambrosio ha quindi illustrato il rendiconto finanziario '96 ed il preventivo '97. La parola è quindi passata al presidente regionale dell'Anmig Fornasir che ha tracciato a larghe linee, la situazione generale dell'Associazione al momento attuale; ha toccato i problemi non ancora risolti che riguardano il riassetto delle pensioni, la sanità, i medicinali, le facilitazioni e i benefici di competenza delle Regioni, come ad esempio le cure termali, che non sempre vengono concessi. Ha informato che il presidente nazionale Agostini nella sua qualità di senatore ha presentato una proposta di legge organica che porti a soluzione finalmente tutti i problemi sul tappeto riguardanti gli associati all'Anmig. Sono quindi stati posti in votazione e approvati all'unanimità la relazione morale del presidente della sezione, i rendiconti finanziari ed il preventivo. Hanno presenziato ai lavori l'assessore di Sedegliano Pontisso che ha definiti i mutilati ed invaldi di guerra"la testimonianza vivente di una parte importante della nostra storia", Felice della sezione di Tarcento, Corazza di Latisana e Fumolo della sezione di Udine.

Primo test per i vigilantes

Si è iniziato a Codroipo il servizio volontario dei "vigilantes", formato da una decina di persone animate dalla ferma volontà di collaborare con l'amministrazione comunale nell'opera di salvaguardia degli studenti, nel momento della loro entrata e uscita dalle scuole.

Dopo alcuni mesi di studio, di contatti, di messa a punto del servizio, c'è stata la giornata inaugurale, preceduta, in sala consiliare, da un'illustrazione, per sommi capi, del Codice della strada, da parte del comandante della polizia municipale, dottoressa Enza Carlà e dal suo vice Luciano Lena. Le scuole sotto osservazione sono quelle di Biauzzo, Beano, Goricizza, Zompicchia e a Codroipo nei plessi di via Friuli, via IV novembre, piazza Dante e nel polo scolastico di via Circonvallazione sud. L'orario di presenza dei "vigilantes" è dalle 7.30 alle 8.30 e dalle 12.30 alle 13.15.- Poichè nelle scuole sta per concludersi l'anno scolastico, questi giorni di uscita hanno valore di test, in vista degli impegni per il prossimo periodo di studi, ossia da settembre in poi.

Il servizio era già stato organizzato nelle sue linee essenziali dall'ex assessore alla Vigilanza,Ilario De Vittor e non era ancora partito per la concomitanza delle elezioni amministrative. I volontari aderenti (per ora soci della Spi-Cgil e dell'Ipa, associazione internazionale di polizia) hanno sottoscritto con il Comune una convenzione e possono contare su un copertura assicurativa (alla firma era presente il vicesindcao Amo Masotti), sono stati muniti di corpetto arancione con bande fosforescenti ,con la scritta Comune di Codroipo, fischietto e paletta. Il loro apporto contribuisce a rafforzare l'opera del corpo della polizia municipale, specialmente, quando gli effettivi ,come nel momento attuale, sono sotto organico.

Artiglieri: ricordati i 65 anni di fondazione

La banda di Rivignano, con le splendenti divise e al ritmo struggente degli strumenti, ha fatto da cornice alla festa degli artiglieri del mandamento di Codroipo, la cui sezione, nella circostanza, ha ricordato il 65° anno di fondazione.Dopo la deposizione di una corona d'alloro davanti al monumento ai caduti di via IV novebre e la celebrazione della Santa Messa, il sindaco di Codroipo Tonutti ha appuntato al labaro la medaglia d'oro per i meriti acquisiti dal compianto Luigi Birarda, nativo di Sedegliano, al cui nome, in doverosa e riconoscente memoria è intestata da domenica 8 giugno, la sezione. Il sindaco di Sedegliano Corrado Olivo, intervenuto alla cerimonia, ha consegnato al presidente Valerio Sittaro un quadro con la motivazione dei meriti conseguiti dal suo concittadino. Le autorità presenti hanno consegnato altri riconoscimenti ai soci. Tra l'altro Luigi Tomini di Turrida è stato premiato con la medaglia d'oro, quale "combattente d'Europa", benemerenza consegnatagli dal presidente provinciale Francesco Misceo. Riconoscimenti sono andati a Sante Zanon di Pozzo(medaglia d'oro), Erminio Alpi Bernava di Codroipo ed Eugenio Del Giudice di Rivolto (medaglie d'argento). Applaudito il discorso del cavalier Sittaro, apparso grato e commosso per i, numerosi partecipanti. Erano rappresentate 25 delle trenta sezioni provinciali. Un convivio in amicizia ha concluso la festa degli artiglieri, nel corso della quale sono risaltati lo spirito di corpo e la fedeltà ai valori della Patria.

Ascom - UE partite le votazioni

A Codroipo e nel mandamento sono partite le elezioni per il rinnovo dei quadri dirigenti dell'Ascom e dell'Unione esercenti, che, con il nuovo mandato saranno unificati.

Dopo numerosi rinvii, il principale dei quali dovuto alla concomitanza con le recenti elezioni amministrative, in questi ultimi giorni le varie categorie sono impegnate a designare il loro rispettivo candidato preferito.

Le schede, una volta compilate, saranno trasmesse a Udine alla sede provinciale dell'Ascom. L'avvio dello spoglio non sarà immediato, cosicchè per completare l'operazione ci vorranno ancora alcuni mesi. Il ritardo è accolto non senza preoccupazione dagli operatori interessati, i quali premono per vedere operativo il nuovo staff dirigenziale dell'Ascom e Unione Mandamentale, il quale sarà chiamato a discutere e a collaborare per mettere a punto il nuovo Piano per il commercio, scaduto da alcuni mesi e che richiede di essere rinnovato con la necessaria celerità dipendendo da esso numerosi fattori per la ripresa e lo sviluppo emporiale della città e delle frazioni di Codroipo. Attualmente nell'Ascom ci sono tre responsabili che operano in regime di 'prorogatio' (il presidente Giorgio Martin, e i due vice Anna Vally Ganz e Cesarino Toso), mentre per gli esercenti c'è il presidente Renato Franzon.

In questa situazione l'amministrazione comunale, per il Piano per il commercio è senza interlocutori in possesso dei crismi di legittimità elettorale anche se si trova indotta ad avere comunque dei contatti per recepire il quadro della situazione. Per questo nei giorni scorsi, in via informale, l'assessore Vittorino Boem si è incontrato con la signora Ganz. La stessa e Toso godono delle maggiori possibilità di insediarsi al vertice del nuovo direttivo dell'Ascom, occupando o il ruolo di presidente o quello di vice, cariche entrambe di valore per poter incidere nell'attività associativa-sindacale.

Ute: si è chiuso l'anno accademico dei record

E' sceso il sipario all'Ute di Codroipo su quello che, a ragione, può venir definito l'anno accademico dei record. Sono stati, infatti, organizzati 42 corsi, condotti da 41 docenti con la partecipazione di ben 420 iscritti. I corsi hanno spaziato dalle attività per migliorare lo stato di salute (corsi di educazione sanitaria, alimentare, fisica, ecc.) ai programmi per favorire l'accesso al patrimonio culturale esistente sia nell'ambito locale (area della cultura friulana), sia in generale nel campo umanistico, scientifico, sociale. Non sono mancati gli insegnamenti e le attività pratiche per stimolare e sviluppare il senso creativo ed artistico. Per la fine dell'anno accademico presenti i responsabili, i docenti e i corsisti dell'Ute, si è tenuta la cena di gala nel Ristorante del Doge a Passariano. Nello stesso giorno è stata inaugurata nei saloni della vecchia sede della Banca Popolare in via Roma, la mostra dei lavori. Sono stati esposti disegni, pitture all'acquerello, ad olio, su stoffa, su vetro, decorazioni artistiche su ceramiche, oggetti d'intaglio su legno, ricami e lavori a maglia , rilegature di libri, fotografie dello specifico laboratorio e il numero unico dell'Ute Pantere d'argento, redatto dal gruppo di giornalismo. La rassegna è rimasta aperta per una decina di giorni ed ha fatto registrare un buon afflusso di visitatori che l'hanno apprezzata moltissimo. La compagnia teatrale dell'Ute di Codroipo, costituitasi quest'anno (conduttori Pia Pilutti ed Ennio Trivellin) si è cimentata infine, nella presentazione del primo lavoro in assoluto denominato "Il paese è piccolo, la gente mormora", una commedia brillante in tre atti. In un auditorium comunale stracolmo tanto entusiasmo e applausi convinti per il cast degli attori che hanno dimostrato all'esordio un'incredibile professionalità e bravura.

Maria ha soffiato sulle 100 candeline

Bellissima festa, l'altro giorno, per la centenaria Maria Zara, ospite della Casa di riposo di Codroipo. In occasione del traguardo del secolo di vita, ai tanti amici ,ai collaboratori,ai responsabili e ai volontari, in tutto oltre 150 persone, aveva promesso un saggio della sua bravura,con l'esibizione al pianoforte, lo strumento che ha appassionato la sua vita. Ma l'emozione è stata più forte: con gli occhi lucidi e le mani tremolanti non ce l'ha fatta.Quanti, però, hanno concorso,con tanto slancio ed entusiasmo, ad organizzare la festa, avevano preparato il colpo a sorpresa: ed ecco presentarsi nel soggiorno,nientemeno che il "ragazzo-prodigio" Sebastian Di Bin, che i suoi compaesani Giacomini e Baldan si erano impegnati ad invitare dopo aver saputo che nonna Maria aveva un "debole" per il pianoforte. L'artista-baby di Plasencis, che nonostante la giovane età ha ottenuto tanti successi con le esibizioni al pianoforte tanto da meritarsi il titolo di ambasciatore dell'Unicef, è stato strepitoso, strappando tanti applausi e qualche lacrima alla festeggiata, soprattuto quando personalmente Sebastian ha provveduto a consegnarle una rosa ancora in bocciolo. Forse la vegliarda e i suoi due figli, i nipoti e i pronipoti, presenti alla festa, non avrebbero mai immàginato che alla casa di riposo, grazie alla collaborazione di tanti volontari, ma soprattutto della Cri, ci fossero tante premure e sensibilità. Naturalmente per le cento primavere raggiunte da Maria, non è mancata la tradizionale torta-gigante che la Pedus service, gestore della mensa, ha curato con tanto amore per la singolare circostanza.

Concerto d'aprile con il Circolo Clabassi

L'auditorium comunale ha ospitato con successo il primo Concerto d'Aprile, promosso dal Circolo Clabassi, sempre attivo nel far esibire i giovani talenti friulani nel campo della lirica, in manifestazioni a scopo benefico. Patrocinato dal Comune di Codroipo, Provincia e Club Unesco di Udine, il concerto ha donato all'attento pubblico momenti preziosi in cui i giovani cantanti hanno dato il meglio di sè, accompagnati al pianoforte dai maestri Fabiana Noro e Olinto Contardo. Sul palcoscenico si sono esibiti Isabella Comand, soprano, Sandra Foschiatto, soprano, Paola Lazzarini, mezzo soprano, Federico Venier, tenore, Alessandro Frabotta, basso, Rosanna Boher, soprano leggero, muovendosi con competente professionalità tra le arie di Puccini, Mozart, Verdi, Bizet e la celebre "Mamma".

Molti i grandi nomi sia della lirica che del volontariato ospiti della serata oltre che alcuni mediatori culturali provenienti da diverse nazioni: India, Perù, Mali, Marocco. Il concerto d'Aprile ha voluto sottolineare anche la data del sessantesimo compleanno della signora Gianna, vedova di Plinio Clabassi, instancabile promotrice di manifestazioni musicali attese e molto apprezzate. Il prossimo appuntamento è fissato a Villa Manin per la quarta edizione del Plinio d'oro.

P.G.

Esibizione di cavalli andalusi e mongolfiera a villa Manin

Grande successo della manifestazione inaugurale dell'Estate musicale'97 a villa Manin. Diverse migliaia di persone hanno affollato l'esedra per assistere alla sfilata dei cavalieri in costume d'epoca, i passi di danza dei cavalli andalusi, l'esibizione degli sbandieratori di Cordovado, il concerto bandistico della Filarmonica Le prime lus di Bertiolo, la passeggiata in carrozza.

Motivo di grande attrazione il lento sollevarsi e abbassarsi di una mongolfiera gigante con persone a bordo che hanno potuto ammirare il paesaggio e il compendio di Passariano sollevati dal suolo. La kermesse, voluta con pervicacia dal presidente della pro loco Gustavo Zanin, ha dimostrato che la residenza dogale è un punto d'attrazione invidiabile che deve essere continuamente sfruttato con programmi semplici e popolari. Un'altra decisione vincente è stata quella di liberare, almeno per il periodo delle manifestazioni, il complesso dalla morsa del traffico automobilistico.

Concluso il 15° corso di primo soccorso

Con la consegna degli attestati di partecipazione si è concluso, sabato 7 giugno, il 15° corso annuale di primo soccorso svolto ed organizzato dalla Delegazione della Croce Rossa Italiana di Codroipo. Cinquanta i partecipanti che hanno seguito il corso che si è sviluppato in 27 lezioni, teoriche e pratiche. Lo svolgimento della parte di programma che prevedeva lo studio del corpo umano, è stato affidato prevalentemente a medici. I monitori della Croce Rossa di Codroipo, hanno invece trattato la parte riguardante le tecniche di soccorso da usare in caso di incidente. Il corso, oltre a dare utili e necessarie nozioni su quanto appena citato, permette di entrare in Croce Rossa; sono diverse, infatti, le persone che, dopo aver superato gli esami finali, hanno fatto richiesta di entrare in CRI. Gli aspiranti volontari del soccorso, dovranno fare un tirocinio pratico di tre mesi e, solo dopo, faranno il loro ingresso ufficiale in Croce Rossa. La Delegazione della Croce Rossa di Codroipo, ringrazia quanti hanno contribuito alla buona riuscita dell'attività e, in modo particolare, i medici, l'Amministrazione Comunale e la Direzione Didattica di Via Friuli per aver messo a disposizione i locali della scuola elementare.

Scattano le iniziative dell'estate in piazza

L'Estate in piazza di Codroipo questa volta si annuncia a scoppio ritardato, ma anche quest'anno avrà il suo regolare svolgimento.Il ritardo è giustificato dal fatto che l'organizzazione ha potuto mettersi in moto dopo l'esito delle elezioni amministrative.

Il Comitato manifestazioni codroipesi, lo stesso che organizza la Fiera di San Simone, non appena ha ricevuto l'incarico e la disponibilità di fondi dalla Giunta comunale si è messo subito al lavoro, stringendo al massimo i tempi per rispettare un appuntamento che,dopo le positive esperienze degli anni passati, aspira ad entrare prepotentemente nel novero delle tradizioni cultural-popolari locali.

Anche se i tempi operativi sono stretti si apprende dai responsabili che lunedì 16 faranno conoscere il programma certi che non deluderà le aspettative anche se forzatamente ci si è trovati costretti a rinunciare ad alcune rappresentazioni che specialmente lo scorso anno avevano fatto colpo. L'ultima volta, il cartellone prevedeva iniziative per oltre due mesi, fino cioè ai primi d'agosto; non è escluso che per il '97, considerati i ritardi per l'avvio, le manifestazioni si protraggano magari fino alla fine di agosto. L'unica primizia che è possibile anticipare, è che nel "carnet" di quest'anno l'Associazione fra i commercianti Codroipo C'é, i cui soci sono sempre più convinti che Estate in piazza corrisponda alle attese della comunità, recherà un suo sostanziale contributo per il buon esito dell'iniziativa dell'Amministrazione Comunale e del Comitato manifestazioni codroipesi, il quale , per la prima volta, si assume l'incarico di curarne l'organizzazione. Dunque, dalla terza decade di giugno scatterà la nuova edizione ormai cara ai Codroipesi, specialmente a coloro che non possono permettersi vacanze all'esterno e che negli appuntamenti in Piazza avranno modo di trascorrere alcune ore distensive, godendosi il fresco della sera.

Un oasi accanto alla rotonda Sud

Il vice-presidente della Provincia professor Mario Banelli, dopo l'invenzione della pista ciclabile che porta a Passariano, alla sontuosa villa Manin, sta prendendo a cuore l'entrata sud di Codroipo, sulla provinciale del Varmo. E' interessato all'operazione l'incrocio tra la via Latisana e le Circonvallazioni Ovest e Sud. A proposito della rotonda che deve essere creata in quel punto Banelli ha scritto una lettera che qui integralmente riportiamo:"Con buona probabilità- inizia- entro la fine dell'anno la "porta sud di Codroipo" assumerà una propria configurazione e, grazie alla costruzione di una rotonda sulla qiale confluiranno cinque strade, il primo impatto con la cittadina del Medio-Friuli avverrà in modo gradevole mediante l'ingresso in una piazzuola circolare ai cui margini il Comune provvedrà a valorizzare il luogo storico-simbolico delle quattro fontane". "Dopo che il Consiglio provinciale- spiega- ha approvato il progetto preliminare di spesa di 250 milioni, ora manca soltanto l'acquisizione dei pareri di legge presso la Pianificazione territoriale regionale e poi, saremo in grado di approvare il progetto esecutivo in Giunta. Presumo entro il prossimo mese". "Successivamente- conclude Banelli- si possono espletare le procedure relative alla gara d'appalto che potrebbero impiegare complessivamente un paio di mesi. Individuata la ditta vincitrice e consegnati i lavori durante il mese di settembre, possiamo realisticamente prevedere che,entro la fine dell'anno, salvo complicazioni, la confluenza di Camino-Jutizzo e da Varmo-San Martino assumerà caratteri di maggior sicurezza e scorrevolezza oltre che di miglior impatto ambientale complessivo".

L'apertura dell'Inps rinviata a settembre

I codroipesi dovranno forse aspettare settembre per sperare che gli sportelli dell'Inps di piazzetta Marconi siano aperti al pubblico.Difatti anche se l'Inps sta già pagando il corrispettivo pattuito dal mese scorso(qualcosa come quasi sei milioni al mese), prima di trasferire la squadra di impiegati da Udine a Codroipo per interessarsi del funzionamento dell'apparato periferico, si trova a dover fare i conti con la gara d'appalto per l'acquisto dei mobili, delle attrezzature e quant'altro si rende necessario per far partire la macchina organizzativa da porre a disposizione degli utenti del Medio-Friuli . Il primo tentativo per aggiudicare la fornitura è andato deserto, tanto che si è provveduto ad indire un'altra gara d'appalto, che, in tutti i casi fa allungare i tempi per l'avvio del servizio. Se la prima gara si fosse conclusa positivamente i tempi previsti in un primo tempo per l'apertura degli sportelli dell'Istituto di previdenza sarebbero stati sicuramente rispettati. In tal modo da questo mese o al massimo dal prossimo ci sarebbe stato il taglio tradizionale del nastro che in questa occasione il sindaco Giancarlo Tonutti (anche controvoglia per un rito passato nel dimenticatoio) non avrebbe disdegnato ben sapendo quanto si fanno desiderare questi uffici. L'iter per ripetere la gara (la prima è andata a vuoto perchè ha visto la partecipazione di un solo soggetto, in contrasto con le norme di legge), quando va tutto bene richiede sempre diversi mesi d'attesa, ragion per cui si dovrà aspettare ormai settembre per sperare che gli sportelli dell'Inps di Codroipo siano accessibili.

Alla Speranza la cena del pareggio

Udinese in Uefa,grandi festeggiamenti nella sede del club bianconero nell'Osteria Alle risorgive di Italo Polo. Va comunque segnalato un episodio nel corso del campionato che ha visto protagonisti due accesi sostenitori, l'uno del Milan (Alberto Nadalin detto Teto) e l'altra dell'Udinese (Rosy Infanti -De Nardo). C'era la solita scommessa con in palio una cena per il confronto dello stadio Friuli Udinese-Milan. Com'è noto la gara è terminata sull'uno a uno, un risultato non contemplato nei patti. I due protagonisti della scommessa hanno, comunque, voluto onorare l'impegno. Si sono ritrovati alla Trattoria Alla Speranza, contornati da un "codazzo" di appassionati delle due squadre, per una cena in allegria e per brindare per le rispettive squadre del cuore.

Udinese: cinquina al Torneo Zamuner

L'Udinese nel torneo nazionale allievi Claudio Zamuner ha centrato la cinquina. I bianconeri, su dieci edizioni della manifestazione, hanno, infatti, trionfato per ben cinque volte. Contro un'Udinese stellare nulla ha potuto nella gara di finale il Codroipo, che bisogna ammetterlo, è stato generoso ma inferiore in tutto e per tutto agli scatenati bianconeri rivelatisi, nella circostanza, di un altro pianeta. I biancorossi curati da Della Savia, comunque, meritano un plauso per aver raggiunto, per la prima volta in questo torneo, la finale: un risultato certamente non disprezzabile, visto il qualificato lotto delle contendenti. Il successo dell'Udinese, grande star dello Zamuner, non fa una grinza ed è suffragato dalle cifre: cinque gare, altrettante vittorie con 24 reti messe a segno e soltanto 3 subite(storico in semfinale il 10 a 1 inflitto ai "cugini" della Triestina) e tennistico il 6-0 della finale .Il torneo è stata la consueta valida passerella che ha messo in mostra i giovani talenti della nostra Regione e del vicino Veneto. Tra i vincitori una nota di merito per le pre-

stazioni nell'arco della manifestazione spetta a Giaretta, Noselli, Carbone, Merzek e Pedrigi; buoni nel Codroipo Picco, Tonizzo, Delle Vedove, Borgo e Paron. Ma certamente sentiremo parlare fra non molto anche di Morassutti, Dessì, Alessio Monaco e Iesse del Donatello, di Benvenuto, Folla e Velner della Nuova Triestina, postisi in bella evidenza nell'arco del torneo. Nella cerimonia di premiazione sono stati i genitori di Claudio Zamuner, Carlo e Iole, a consegnare nelle mani di capitan Assutta il Trofeo, 20 medaglie d'argento e un ricordo offerto dalla società organizzatrice, ricevendo a loro volta, in cambio un omaggio, da parte del presidente dell'Ac Codroipo, società organizzatrice, Maurizio Molaro. E' spettato al sindaco Giancarlo Tonutti (presente con gli assessori Masotti e Bianchini) congratularsi con i protagonisti e consegnare la coppa del Comune di Codroipo, 20 medaglie d'argento e un ricordo, alla seconda classificata, proprio il Codroipo. Coppe sono state distribuite a tutte le rimanenti sei compagini. Trofei sono andati anche a Gattesco (Ita Palmanova) come miglior portiere e a Dessì del Donatello/Olimpia, cannoniere del torneo con sette reti messe a segno. I dirigenti regionali della Figc-settore giovanile e scolastico Antonio Gurrisi e Beppino Bertolutti hanno consegnato delle targhe ai tecnici delle squadre finaliste Castagnaviz (Udinese) e Della Savia (Codroipo) e delle medaglie d'argento alla terna arbitrale della finale.La coppa per la squadra più disciplinata è andata, infine, alla formazione del Sandonà che ha onorato l'impegno con più correttezza.

Renzo Calligaris

Giochi della gioventù: valorizzate le strutture

Sabato 17 maggio si sono concluse, nel polisportivo comunale di Rivignano le fasi distrettuali dei Giochi della Gioventù 1997, alle quali hanno partecipato le scuole medie di Bertiolo, Codroipo, Rivignano, Sedegliano e Varmo.

Quest'anno il Distretto Scolastico di Codroipo ha inteso valorizzare tutte le strutture sportive presenti nell'ambito del proprio territorio: infatti, dopo la corsa campestre effettuata sul campo sportivo Il Castelliere di Sedegliano, le due fasi distrettuali di atletica leggera hanno avuto luogo negli impianti sportivi di Codroipo e di Rivignano. Alla buona riuscita delle manifestazioni hanno contribuito gli insegnanti di Educazione Fisica professori Alzetta, Ivancich, Mesaglio, Scialino e Tonetto, con la collaborazione e la disponibilità dei comuni di Codroipo, Rivignano e Sedegliano. Le premiazioni, alla presenza delle autorità locali, hanno suscitato l'entusiasmo dei ragazzi, per-

La squadra di calcio delle medie Bianchi

mettendo così un'ottima chiusura dei Giochi. Un ringraziamento particolare va anche ai medici Angelo Florio,Franca Gallo e Gianni Tubaro che hanno assistito con competenza e professionalità i ragazzi impegnati nelle tre giornate di gara.

Il Distretto Scolastico ritiene che il bilancio finale di queste iniziative sia decisamente positivo, poichè tali manifestazioni fatte serenamente e seriamente non possono che contribuire alla formazione scolastica e umana dei ragazzi.

Basket Codroipo: una società volta a traguardi di prestigio

Annata d'oro per il basket Codroipo che dopo vent'anni ha raggiunto nel settore maschile la promozione in C2, ma va detto che l'intera società si è distinta per aver raggiunto tutti gli obiettivi che si era proposta sia nel settore giovanile che in quello delle prime squadre femminili e maschili. Il basket Codroipo ha posto come primo obiettivo l'assetto societario e non v'è dubbio che si colloca fra i primi club in Regione potendo contare sulla bellezza di 14 squadre in attività oltre ad un floridissmo minibasket. Tutto ciò presuppone una capacità organizzativa non indifferente e molto articolata nei vari settori con oltre 200 atleti in azione. Questa poderosa organizzazione non nasce dal caso ma è il frutto dello sforzo continuo di progredire nell'aggiornamento tecnico e nella direzione dell'intera attività. A tal proposito va ribadito che viene curata la preparazione non solo dei giocatori ma anche quella dei tecnici e dei dirigenti. L'attività societaria deve necessariamente considerare una pianificazione per il conseguimento di successive tappe, senza inseguire esclusivamente il risultato eclatante, ma facendo in modo che tale risultato sia il prodotto finale di un lavoro integrato, svolto ad ogni livello societario. Proprio per questo, particolare attenzione viene e verrà rivolta alla cura del settore giovanile sia per quanto riguarda i giocatori che i tecnici. Un riconoscimento della validità di una simile attività societaria può senz'altro essere considerato l'ottimo rapporto ormai instaurato con il settore federale delle squadre nazionali femminili. Infatti , dopo il doppio soggiorno della nazionale femminile juniores (vissuto con estrema amicizia e soddisfazione sia dalla pallacanestro codroipese che dalle "azzurrine"), dal 17 al 27 giugno prossimo Codroipo sarà sede del raduno della rappresentativa nazionale femminile "cadette". Per quanto attiene agli impegni futuri, accanto all'esaltante compito che attende la squadra maschile in C2, particolare interesse verrà posto nel pianificare l'impegno della squadra femminile di Serie B, creando i presupposti perchè anche questa formazione possa riservare,a breve, grosse soddisfazioni agli appassionati codroipesi, rinverdendo gli allori degli anni '80 della Ledisan e della Bebisan. In tal senso sono già stati avviati proficui contatti con chi di dovere, anche se non è nello stile della società pubblicizzare gli eventi prima che gli stessi siano sicuri. Non bisogna infine dimenticare la logistica: la nuova maxi-palestra è ormai una realtà e la gloriosa palestra di via IV novembre sta per subire un "maquillage" che ridarà funzionalità e bellezza a questa struttura dove si sono formate intere generazioni di cestisti codroipesi. Insomma sotto la guida del "presidentissimo" Renato Tamagnini, l'Associazione Pallacanestro Codroipese darà ancora una volta il massimo per soddisfare i propri sostenitori e per sostanziare il ruolo che in oltre 40 anni di attività ha saputo ricavarsi nel panorama cestistico regionale.

Renzo Calligaris

Aria nuova al vertice della Polisportiva Lestizza

Aria nuova nella Polisportiva comunale di Lestizza; è cambiato il consiglio direttivo, si respira un'atmosfera finalmente lontana dalle polemiche e - quel che più conta - la squadra va, i risultati sportivi ci sono. Si può dire che ci voleva proprio il cambiamento, altrimenti la più importante aggregazione sportiva del comune rischiava di affondare per la sfiducia, la stanchezza dei soliti costretti a "tirare la carretta" fra le critiche più ingrate. Chi ha l'onore (e gli oneri!) d'aver portato la Polisportiva fuori dal rodaggio è il nuovo presidente e sponsor principale Gianni Pertoldi, imprenditore, abitante nel capoluogo; raccoglie il testimone lasciato da Franco Piccoli, infaticabile presidente. Come sempre il massimo dirigente è coadiuvato da un vice per ogni frazione: Ermanno Casco per Villacaccia, Dario Gomboso (che funge anche da segretario) a Santa Maria, Nilo Coppino è responsabile per Sclaunicco, lo stesso Franco Pertoldi per Galleriano, Nevio Pertoldi per Lestizza centro. Ciascun vicepresidente inoltre è responsabile di specifiche strutture (c'è un campo per ogni frazione) e di settore specifico dell'attività sportiva, ogni paese ha una squadra da curare; i 180 atleti sono divisi fra i pulcini - molto numerosi, ce ne sarebbero per 3 squadre - che giocano a Villacaccia, a Sclaunicco giocano gli esordienti e la prima squadra, a Galleriano gli allievi, a Santa Maria i giovanissimi. E poi c'è la pallavolo, 35 ragazze ben decise. Delle linee direttrici su cui viaggia la nuova Polisportiva ci parla il presidente medesimo: " Sport per i ragazzi, non per i risultati - dice a chiare note Pertoldi -; la competizione sì, ci deve essere, ma meglio perdere una partita che perdere un bambino. Devono giocare tutti, anche se ovviamente gioca un po' di più chi è più bravo". E' sottolineato il valore socializzante dell'attività, quindi, e inoltre:" Tener vicino il territorio è importante: puntiamo sugli allenatori nostri, qualificati sicuramente, ma di qui". "Non facciamo una politica di vendite - afferma il presidente -, ma solo qualche scambio. E i bambini'prestati' non vedono l'ora di tornare". "Efficienza, divertimento, amicizia, trasparenza": questo è per Gianni lo sport a Lestizza: "E - conclude - grazie a tutti gli sponsor, al presidente uscente, all'amministrazione comunale, ai genitori - finalmente ce ne sono un bel gruppo - che danno una mano".

Pozzecco: volta le spalle alla sfortuna e guarda avanti!

Pozzecco un paese che deve dimenticare i primi mesi del 1997. Pare proprio che la sfortuna, usando un termine più moderno, la sfiga, abbia deciso di soggiornare a lungo nella piccola frazione bertiolese. Qualche giorno prima di primavera, la piccola comunità, poco più di seicento anime, aveva dovuto confrontarsi con la perdite di tre suoi giovani compaesani, Leonardo, Claudio e Giuliano, periti in un pauroso incidente stradale sulla statale Napoleonica, uno scontro tremendo, nel quale aveva perso la vita anche un imprenditore di Sedegliano. I tre ragazzi stavano facendo ritorno da una riunione sulle quote latte. La dinamica non è stata ancora chiarita totalmente e chi è rimasto nelle vita terrena vuole sapere la verità, saperla fino in fondo. Tra l'altro ci sono due piccini, figli di Claudio e Leonardo, nati praticamente orfani, che quando avranno facoltà d'intendere e di volere vorranno una più che leggittima risposta. Ma come se non bastasse, la vita a Pozzecco è stata funestata da un'altra croce. Infatti sabato ventiquattro maggio verso le 9.30, nelle vie di Pozzecco si è udito il fischio della sirena dell'ambulanza del 118, che si è impadronito della quiete. Il mezzo di soccorso si è arrestato dinanzi all'abitazione della famiglia De Ponte. La situazione è apparsa subito drammatica, poco prima c'è stato il sorvolo dell'elisoccorso che però è subito rientrato. In un primo momento difficile è stato capire quello che era avvenuto all'interno di quel tranquillo cortile di paese. Poco dopo, però, si è riusciti a dare una spiegazione a tutta quella confusione. Danilo De Ponte, settantacinque anni, muratore in pensione, era morto. Non per un malore, ma bensì per una caduta dal tetto di un capannone, ricoperto in eternit. E proprio questo materiale ha tradito Danilo, visto che con il suo peso l'ha sfondato, cadendo a terra da un'altezza pari a quattro metri. L'anziano su quel tetto c'era andato, per riacciuffare due canarini che gli erano scappati dalla gabbia poco prima, mentre li stava pulendo e rifocillando. Troppo grande la passione per quelle tenere bestiole, troppa frenesia, che ha avuto il sopravvento sulla prudenza. Danilo De Ponte, è morto pressochè all'istante, visto che in seguito alla caduta si è procurato lo sfondamento della base cranica. Nel dolore e nell'incredulità Danilo ha lasciato la moglie e tre figli: Enea, Marisa e Maurizia, questa moglie dell'ex sindaco di Bertiolo Nevio Bertolini. Una morte singolare quella di Danilo De Ponte, con una dinamica unica. Serie di casualità che fanno riflettere. Queste ultime decise soltanto dal crudele destino, viziato da una dose di sfortuna, pazzesca. Di certo la cosiddetta "sfortuna" non può aver prescelto in eterno, Pozzecco, che di disgrazie ne ha già collezionate sin troppe. Ora non resta che guardare avanti, dimenticando questo primo scorcio tragico del '97, anche se non è del tutto concluso.

Daniele Paroni

Quando la musica è anche amicizia

Per la quinta volta consecutiva Bertiolo ha vissuto un pomeriggio all'insegna dell'allegria e della buona musica. La rassegna corale organizzata dal coro "Sisilutis", diretto magistralmente da Mario Grosso ha infatti saputo ,come sempre, richiamare un forte messaggio di unione e di coinvolgimento fra i presenti. Autori di ciò sono stati i ragazzi dei cori di Lonca di Codroipo, Cordenons, Dierico di Paularo e di Bertiolo, che sono riusciti a trasmettere al pubblico quella forte carica emotiva propria della gioventù. I brani in scaletta rispecchiavano i gusti musicali di tutti. Si è infatti passati da pezzi di musica leggera italiana e straniera, eseguiti dal coro di Bertiolo, ad altri di natura popolare e religiosa, di cui alcuni eseguiti in lingua friulana e latina dai cori ospiti, tutti eseguiti comunque con grande maestria. Lo spettacolo è quindi proseguito con l'intervento del sindaco Luigi Lant e quello del presidente nazionale dei Pueri cantores Savino Pajani, presente per l'occasione in sala, che ha elogiato il continuo impegno e l'instancabile attività di questi gruppi corali. A conclusione della manifestazione c'è stata la consegna da parte del coro "Sisilutis" ai coristi ospiti di un omaggio-ricordo di un pomeriggio trascorso insieme nel segno della musica e dell'amicizia.

Afds: celebrato il 35° di fondazione

Bertiolo ha festeggiato alla grande il 35° anniversario della costituzione della sezione dell'Afds. L'appuntamento ha visto presenti molte sezioni di donatori provenienti da ogni dove. La manifestazione è iniziata con la sfilata dei partecipanti per le vie del paese.

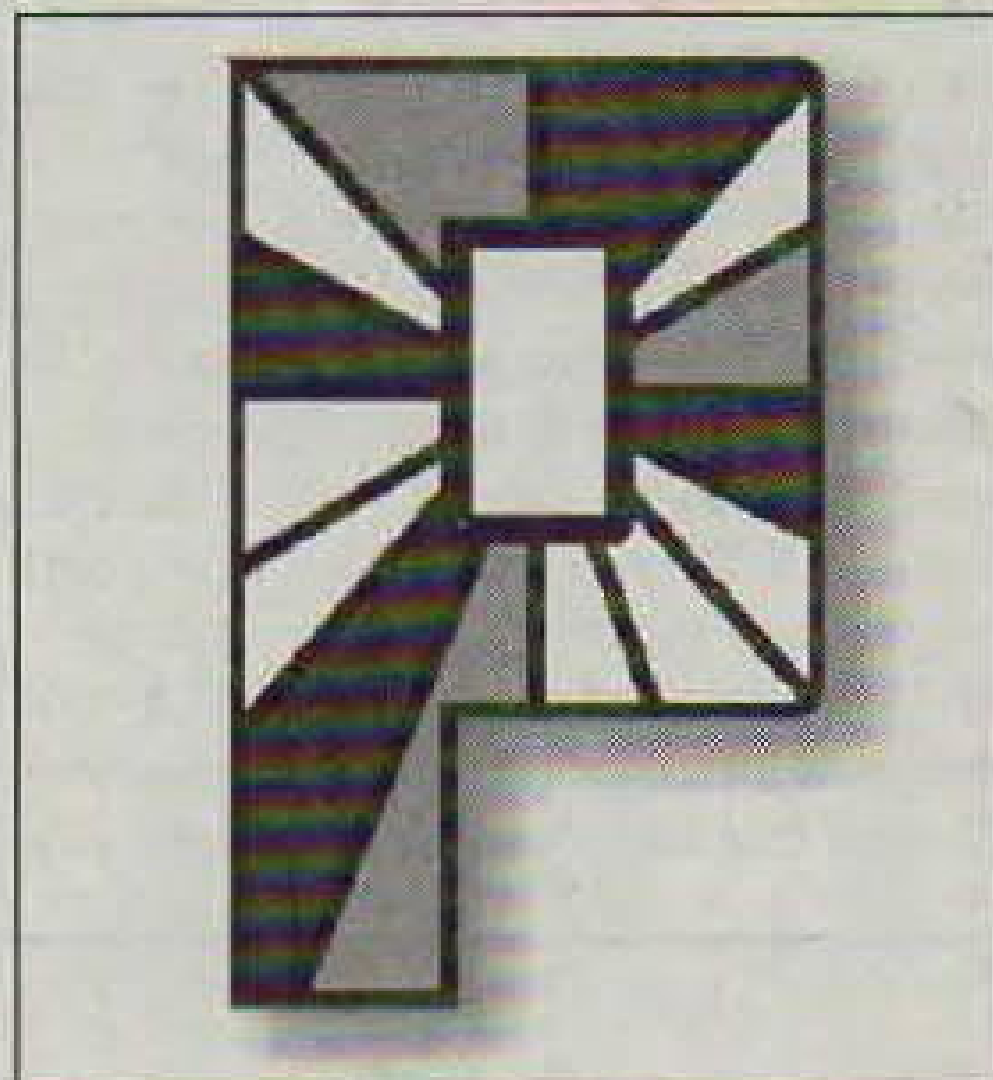
Il corteo era preceduto dalla Filarmonica locale "La prime lûs".Dopo la deposizione di fiori davanti al monumento ai caduti, nella chiesa patronale è stata celebrata la Messa del Donatore.

L'auditorium comunale ha poi ospitato tutti i convenuti. Si sono registrati i discorsi delle autorità. Erano presenti il presidente della sezione Afds Giovanni Cressatti, l'ex-presidente Emilio Bien, il segretario regionale Afds Umberto Spizzo e il sindaco Luigi Lant.

E' seguita la consegna di riconoscimenti ai donatori che hanno effettuato il maggior numero di trasfusioni.

Sono stati consegnati a Ferdinando Perisutti il distintivo d'oro con fronde, a Carmelo Morandini e Paolo Della Savia il distintivo d'oro, a Moreno Ortolano e Leo Santon il distintivo d'argento e a Bruno Paroni e Nella Toneatto il distintivo di bronzo. L'incontro si è concluso con "uno spuntino", a suggellare una festa molto significativa, che ci ha ricordato l'alto senso morale del dono e della solidarietà.

Demis Grosso

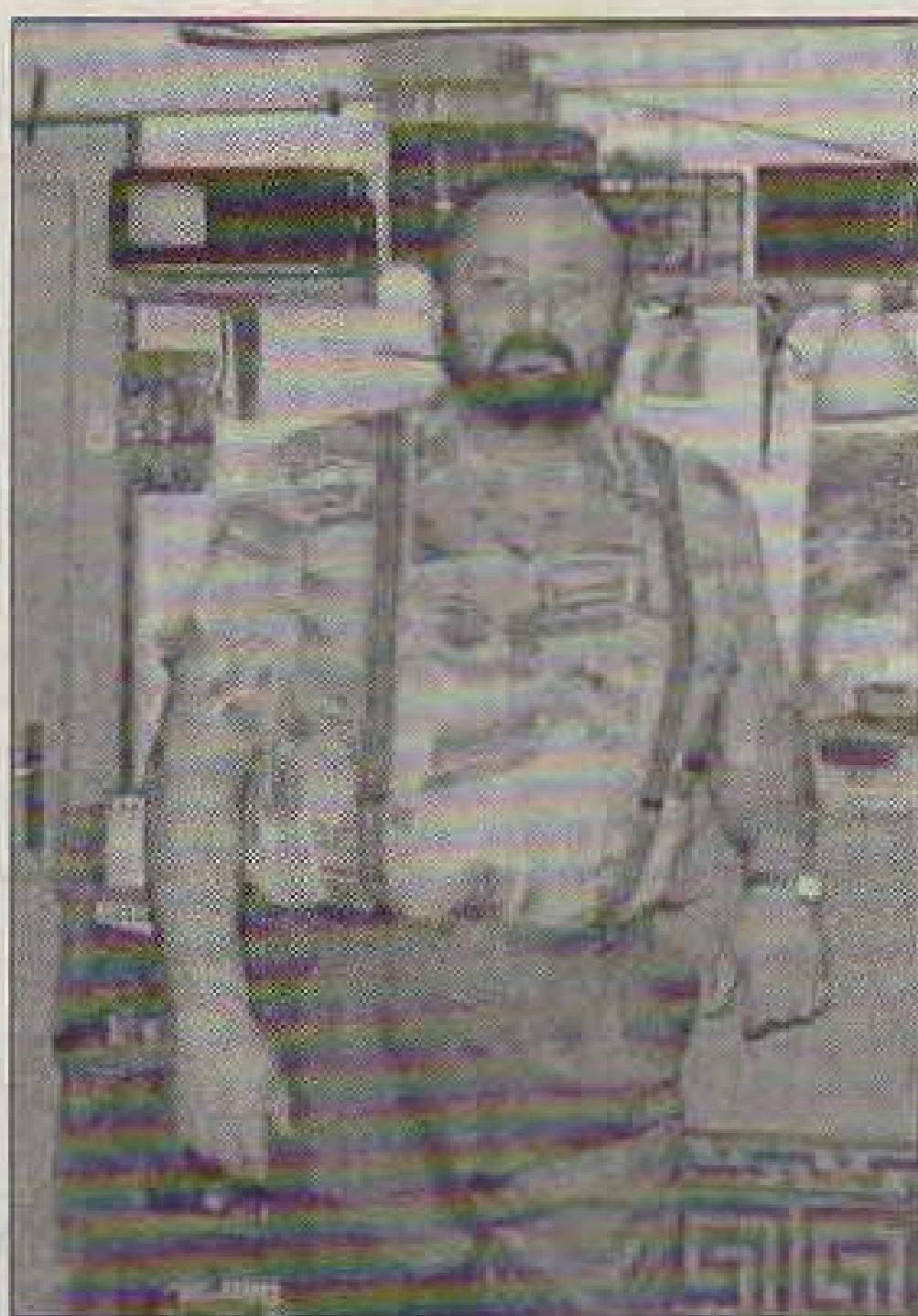
Sospesa la tradizionale sagra "Pozzecco in festa"

Si è riunito in assemblea il direttivo ed i collaboratori dei tradizionali festeggiamenti denominati "Pozzecco in festa" ed in considerazione delle urgenza di portare a termine alcune migliorie ai locali dell'area festeggiamenti per ottenere l'agibilità prevista dalle normative vigenti, si è ritenuto opportuno di sospendere per l'anno in corso l'organizzazione dei festeggiamenti per riprenderli nel 1988. Il gruppo comunque ha stabilito un programma di attività da portare a termine nel corso del corrente anno anche in collaborazione con il Circolo Culturale ed il Comitato Sportivo.

51° festa del vino:tra giochi ed arte

Capitanata dall'As Camino, la "tre settimane" ha goduto, oltrechè di bel tempo, anche dell'apporto di tante forze associative che hanno dato il meglio per contribuire alla riuscita ed il risultato è stato davvero confortante. Accanto alla gastronomia, alla musica, ai giochi per i bambini dopo la gara di pesca, alla cuccagna sul Varmo, sono spuntate come funghi interessanti iniziative e mostre.
Molto interesse hanno suscitato le mostre in municipio (scultura su rame dell'artista Emilio Sabatini, quadri con piume di Maurizio Sist, collettiva di pittura di Elisa Sabatini, Marina Giavedoni, Susy Finos, Ornella Bosa, Francesco Darù, allievi dell'insegnante Claudine Rooky) e nella nuova sede della biblioteca dove sono state esposte le fotografie del concorso promosso dal G.E.C. Ben 28 sono stati i partecipanti tra cui la qualificata giuria ha designato i cinque vincitori: Aldo Tronci, Luciano Berini, Giuliano Avoledo,Gianni Mazzon,Luca Cesco. Nell'atrio della Sala Teatro ha avuto positivo riscontro la mostra mercato del libro, curata dalla Commissione Biblioteca Civica ed il simpatico mercatino dei genitori della locale scuola materna.
Inscriti nei festeggiamenti anche il saggio di danza della scuola caminese diretta dall'insegnante Astrid Tomada e della scuola di danza "Tersicore" di Manzano, diretta dall'insegnante Carlotta Tosoratti, la Festa dei Genitori con i bambini della scuola materna e la festa degli anziani, allietata dalla rappresentazione di "Orgnano" da parte del Gruppo "Allegri genitori".

Quando la scultura è vita

Emilio Sabatini, 45 anni, scolpisce il rame. Può sembrare una cosa di tutti i giorni, semplice, facile, ma non lo è affatto. Nemmeno Emilio sa spiegare come riesce a dar vita ad una lastra lucente, riempiendola di volti,madonne,figure, animali, paesaggi. Ogni volta un miracolo nuovo. Profondamente legato alle tracce storiche della sua Camino, in esse Emilio affonda le radici della sua identità e delle sue esperienze. Ed è dal rapporto dialettico con la vita che scaturiscono le sue opere in movimento, è dalla sua squisita sensibilità che risorgono i personaggi di un tempo, il ciabattino, il mugnaio, l'arrotino o i cavalli, gli uccelli, i fiori. E' dalla sua profonda fede che si plasmano i volti di Cristo in croce o della sacra famiglia o del presepe. Pulsano, fremono al suo primo scolpire, realizzandosi poi in forme armoniose e sempre garbate in cui lievita un innegabile spirito vitale. Ogni soggetto inizia la sua storia, scaturita dall'idea dell'artista, ma allo stesso tempo diventa parte integrante della vita e costituisce di per sè un "unicum", in quanto ricco di valori e di sentimenti. Idealità e realtà, radici ed aspirazioni si fondano, e non a caso, nelle immagini di Sabatini. In esse converge una straordinaria dinamicità, in cui spirito e materia s'intrecciano, lasciando sempre spazio alla scoperta personale del non facile connubio.
Emilio Sabatini, artista per esigenza in-

teriore dopo il lavoro, vive con straordinaria energia ogni fase del suo percorso creativo. Accarezza l'idea mentre il martello già batte sulla lastra ancora liscia e avverte l'impulso esigente di creare ,fremere sotto le sue mani per far apparire ciò che finora era solo pensato. Così, battendo senza esitazioni, senza istruzioni ma con la sicurezza di una vulcanica passione, Emilio realizza opere assai originali. Assolutamente da vedere.

Pierina Gallina

Elisa Sabatini, nuova segretaria dei donatori

Sotto l'egida del presidente Luciano Commisso, la sezione caminese dell'Afds si può annoverare fra le più attive, sia per il numero degli iscritti e donatori effettivi che per la vitalità che la distingue. Infatti, i donatori sono sempre a fianco delle iniziative locali e sono sempre pronti ad aderire alle proprie, quali gite, conferenze, festa del donatore, tenutasi a Bugnins.
Per far fronte agli adempimenti, la figura del segretario è quanto mai necessaria. Dopo essersi avvalsa per molto tempo della collaborazione di Fiorido Ellia e Vincenzina Trifirò, ora ha affidato il prezioso compito ad una giovanissima donatrice caminese di 22 anni, Elisa Sabatini, che ha accettato l'incarico con molta serietà ed impegno.

Di scena Pinocchio al saggio di danza

Vivo successo ha ottenuto il saggio di danza. Le ballerine, preparate dall'insegnante Astrid Tomada, hanno messo in scena Pinocchio su musiche di Assafiev, Delibès, Tchaikowsky, con le scenografie di T. Gazziola e L. Tomada e le coreografie di Astrid Tomada. Questi i brillanti interpreti: Pinocchio (Samantha Zamparini), Grillo parlante (Veronica Panigutti), Geppetto (Genny Peressini), fata (Milena Bravin), amici di Pinocchio (Alice Liani, Viviana Liani, Jessica Ganis, Elisa Lorenzatto), gatto (Lidia Masutti), volpe (Anna Facchinutti), bamboline (Veronica Bezzo, Carlotta De Lazzari, Aurora Diamante, Giada Frappa, Giulia Frappa, Sara Liani, Gloria Locatelli, Irene Locatelli, Caterina Mataluna, Chiara Moletta, Maria Vittoria Pivetta, Francesca Rinaldi, Marica Scaini, Chiara Turcati, Lucia Turcati).

Un momento dell'esibizione del saggio di danza

Frittata da guinness alla cicloturistica

Danilo Giacomel organizzatore della seconda edizione della cicloturistica "Pedalade atòr dai mulins dal Var", aveva stabilito il numero chiuso di 500 per i partecipanti all'entusiasmante iniziativa di Glaunicco.Quando, al momento delle iscrizioni hanno risposto all'appello un migliaio di appassionati, con tanto di uovo fresco in mano, condizione prevista dal regolamento per poter sostenere in bicicletta l'itinerario di 23 chilometri, in mezzo alle bellezze e ai suggestivi itinerari della zona, Giacomel non ha saputo a che santo votarsi. Trecento, volente o nolente, li ha dovuti rispedire a casa, mentre per un centinaio ha finito per fare uno strappo alla regola.

E' stata un'iniziativa bellissima sia per l'itinerario (si è potuto ammirare l'antica strada romana che da Pieve di Rosa porta a Bugnins, ma anche i tre alberi secolari conosciuti, per il luogo in cui si trovano, tra Camino e Pieve, come "dove ballano le streghe") sia per le proposte di contorno, una delle quali, la frittata da Guinness dei primati, cucinata con 682 uova e 10 chilogrammi di salame. Tutto ciò è stata possibile grazie alla collaborazione di Santo Toffoli, Gilberto Zanin e Pietro Zanetti che hanno forgiato "il padellone", nonchè degli spacca-uova Renato Del Negro, Guglielmo Vatri, Piergiorgio Moreale e Luigi Frappa e degli alpini dei gruppi di Gradiscutta e di Codroipo. La classifica finale ha premiato Le maschere di Glaunicco con 176 partecipanti; il gruppo Checo Cason Caminotti con 119; Il favit e la favite di Glaunicco con 86; il gruppo Ana di Gradiscutta con 50; infine Il faino di Codroipo con 43.Al momento delle premiazioni gli sponsor costituiti dalla Banca popolare udinese, dalle assicurazioni La Fondiaria, Gino e Renato del Ristorante Il Mulino e il circolo culturale Il favit e la favite, hanno avuto parole di elogio nei confronti di Danilo Giacomel, organizzatore eccellente, fiero d'aver fatto centro un'altra volta.

Estate a Mosca e a San Pietroburgo

Turismo è cultura dicono gli esperti. E non solo cultura obiettano altri. Verissimo! Turismo è tutto; è la scoperta di altri mondi, di altri popoli, del loro modo di vivere, i loro costumi, le loro credenze. Turismo è la visione dell'arte che i vari stati conservano, è l'impatto con una gastronomia totalmente diversa dalla nostra. Turismo è anche distogliere le nostre menti dal quotidiano, far riposare lo spirito, reintegrare il corpo con nuove motivazioni. In altre parole è"vacanza".
Forti di queste locuzioni e animati da rinnovato entusiasmo il gruppo amici del turismo di Galleriano e Udine stanno preparando per la fine di agosto una gita turistica alle grandi capitali storiche della Russia. Si tratta di un grosso appuntamento, atteso da parecchi anni che finalmente i partecipanti potranno assaporare. Dopo attenta analisi i promotori hanno optato per un programma turisticamente più ampio rispetto alla semplice visita delle due città menzionate. Infatti durante la permanenza a Mosca è prevista anche un'escursione a Zagorsk-importante centro d'arte,chiamata la città santa della Russia. La seconda parte del viaggio prevede la visita di San Pietroburgo considerata la più bella città dell'intera Russia. I numerosi monumenti, i canali, il clima stesso contribuiscono a darle dei tratti prettamente europeo-occidentali.
E qui a completamento del tour è prevista anche l'escursione a Petrodvorez- la bellissima residenza imperiale estiva-modellata a somiglianza di Versailles.
Saranno sicuramente otto giorni felicissimi per le fortunate persone che potranno partecipare. Ad esse vada anche il nostro cordiale augurio. La formula del "tutto compreso" nella quota individuale indicata, che toglie ogni pericolo di spiacevoli sorprese dell'ultima ora, ha consentito già di formare il grosso della comitiva mentre i posti rimanenti verranno concessi a nuove adesioni.
Quando si parla di "tutto compreso" s'intende non solo viaggio aereo e alloggio in hotel ma anche tutti i pasti, trasporto dai luoghi di residenza all'aeroporto, assicurazioni, ottenimento visti consolari, escursioni in programma; il tutto chiaramente indicato nei depliant usciti recentemente. Pago di queste certezze il gruppo si accinge a fare l'ennesima esperienza con il consueto spirito allegro e di divertimento che completano i tempi vuoti, liberi da visite turistiche.
A coordinare l'iniziativa è stato designato ancora una volta Dino Tomada, residente a Galleriano di Lestizza tel.0432-764187, presso il quale è possibile richiedere anche telefonicamente l'invio del depliant illustrativo di condizioni e programma dettagliato, ed eventualmente per prenotare i restanti posti liberi.

Emozioni con il teatro

Grande successo anche quest'anno per la Rassegna del Teatro Friulano conclusasi sabato 30 maggio nel teatro comunale presso le scuole medie di Lestizza.
Il teatro, come forma culturale e soprattutto come rappresentazione dei diversi aspetti della vita dell'uomo, diventa un momento di analisi sulla quotidianità dell'esistenza, sia nelle sue sfaccettature comiche, che in quelle più drammatiche. Ecco allora che le tre Filodrammatiche di Nespoledo, S.Maria e Sclaunicco hanno dato vita a tre serate di grande impatto emotivo con degli spettacoli gradevoli per i quali l'impegno artistico degli attori e dei registi è stato notevolissimo. Il gruppo teatrale di Nespoledo, fedele alla sua pluriennale esperienza, ha presentato due gustose commedie: "Il salamp di Sior Tomas" di Costantino Smaniotto, portata in scena dai più giovani componenti della Filodrammatica, e "Napoleons tal Cormor" di Guido Michelutti, impersonato invece dai veterani della compagnia. Di tipo diverso il lavoro della Filodrammatica di S.Maria, che si è cimentata in tre pièce di Maurizio Costanzo,"Il fascino discreto della parola", "Vuoti a rendere" e "Con assoluta ingratitudine" ed ha rappresentato in chiave ironico-amara le vicissitudini dell'uomo comune nel quale più volte il pubblico si è visto riflesso. Per l'ultima serata la Filodrammatica di Sclaunicco ha portato sul palco un testo di Gianni Gregoricchio,"Ta che gnot lusor di lune", una divertente rappresentazione della vita di coppia di due giovani con ambizioni e aspirazioni diverse.
La presenza del pubblico delle grandi occasioni, con una media di quasi 250 persone a serata, ha decretato il successo ed il gradimento di una manifestazione consolidata e sempre seguita con grande interesse. La speranza è che la tradizione teatrale continui con lo stesso entusiasmo e che il futuro riservi ancora tanta passione e grandi soddisfazioni a tutti i nostri artisti. Al prossimo anno!

EmmeDi

Mezzo miliardo per strade ed illuminazione

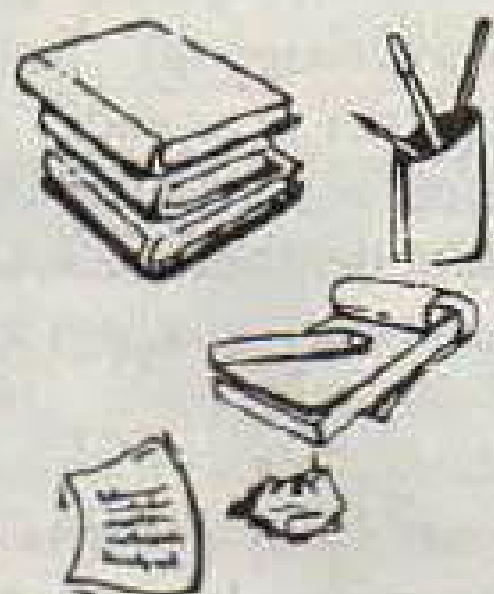
Nella riunione del Consiglio comunale di Rivignano di lunedì 26 maggio è stato approvato il progetto dei lavori di asfaltatura di alcune strade e un piano per il rinnovo dell'illuminazione pubblica dove le strutture sono ormai osolete. E' già previsto un primo stralcio per le vie Mazzini, 8° Bersaglieri (fino all'edificato), Dante Alighieri, Vittorio Veneto, Roncs, Rossini ed altri piccoli tratti. I lavori riguardano il rifacimento del manto, molto atteso dai frontisti che vorrebbero vedere molto presto la definitiva sistemazione di queste vie urbane divenute pericolose, ridotte ormai in un susseguirsi di avvallamenti, di buche, di dossi a causa della messa in opera di condutture d'acqua, di gas, di fogne e di cavi elettrici. Il progetto prevede nuovi impianti di illuminazione in via Vittorio Veneto, via Cimitero, vie Scuole e via Sterpo. Il costo delle opere elencate si aggirerà sui 500 milioni (380 per il manto stradale e 120 per l'illuminazione) e verrà coperto con i 60 milioni della Compigas, con un contributo provinciale di 65 milioni ed il resto con fondi propri del Comune. I cittadini si augurano che, essendo le opere finanziate in proprio e quindi con un iter burocratico più semplificato, i lavori si concludano entro l'estate di quest'anno.

Ecci

L'impianto di atletica inaugurato sotto la pioggia

Doveva essere il giorno più bello per l'Associazione Ginnico Sportiva di Rivignano quello di domenica 27 aprile con l'inaugurazione del nuovo impianto di atletica leggera, struttura sportiva adiacente al campo comunale di calcio, finalmente portata a termine dopo lunghi anni di attesa.

Il maltempo, purtroppo, ha impedito lo svolgimento del meeting di atletica leggera "Trofeo DI.FR.AL." di Gino Morson, organizzato, per l'occasione, dal Centro Sportivo Italiano di Udine, che avrebbe visto oltre 200 atleti provenienti da tutta la Regione esibirsi in diverse specialità su pista.

L'inaugurazione dei nuovi impianti è avvenuta in forma ridotta e sotto la pioggia con la benedizione impartita dal parroco don Domenico Vignuda, alla presenza del sindaco Franco Bertolissi, dell'ex-sindaco Gianfranco Mainardis, del presidente dell'atletica rivignanese Celestino Venier con i consiglieri del sodalizio, i rappresentanti del Csi con Giovanni Colautti, l'assessore regionale dottor Giorgio Mattassi e l'assessore comunale Aurelio Meret che ha fatto una piacevole relazione storica dell'atletica locale, a cui egli stesso ha appartenuto come atleta nei lontani anni sessanta. Il "meeting Trofeo Di.Fr.Al." è stato rimandato a domenica 13 luglio.

Pedalata ecologica di solidarietà

La società ciclistica "Veloclub -Friel Rivignano" ha abbinato alla "Pedalata ecologica", a cui hanno partecipato oltre 500 ciclisti di ogni età e con biciclette dalle fogge più disparate, un concorso riservato agli alunni delle Scuole Medie sull' argomento "La solidarietà", in quanto tutto il ricavato della manifestazione veniva devoluto alla Comunità Piergiorgio di Udine.

Dopo aver percorso una ventina di chilometri tra il verde, attraverso i ponti delle rogge, del Taglio e dello Stella, rasentando le belle ville della zona, i partecipanti si son trovati nel parco Divisione Julia per il ristoro di mezzogiorno. Un tavolo centrale era stato predisposto per gli ospiti della Comunità Piergiorgio, presenti alla manifestazione, mentre gli elaborati dei concorrenti erano esposti nella bacheca all'aperto destando il vivo interesse di tutti i partecipanti alla festa. Sono stati premiati molti giovani autori: Francesca Pitton, Elisa Virgili (1° B); un gruppo della 1° C (Diego Guratti, Enrico Moretuzzo, Martina Comisso, David Maurizio, Fabio Galasso, Ivan Gigante, Simone Cosatto); la classe 2° B (per vari elaborati); Marlijana Brajkovic, scappata con i fratelli da Sarajevo senza poter salutare sua madre che ha espresso nel suo componimento un profondo senso di partecipazione al dramma degli albanesi, scaturito dal ricordo della propria esperienza. Una bella giornata di gioia, cultura e solidarietà che è auspicabile sia ripetuta in futuro con una partecipazione sempre più numerosa.

Ecci

Un lungo peana al calcio in tre manifestazioni

Domenica primo giugno i rivignanesi hanno intonato con tre manifestazioni un lungo peana al calcio. E' stata una giornata di esaltazione dello sport più popolare con la presenza della squadra Benacense che, dopo al sconfitta subita (1-3) in casa, ha di nuovo incontrato sul campo comunale l'U.S. Rivignano con il risultato di 1-1. Questa è stata la manifestazione "clou" della giornata che ha visto un eccezionale afflusso di sportivi sulle tribune ai quali non sono mancate le solite aritmie cardiache. Ora i calciatori rivignanesi dovranno vedersela, per approdare nella categoria nazionale dilettanti, con la compagine di Schio, in una doppia gara di andata e ritorno. Sempre domenica e contemporaneamente, sul campo della frazione di Ariis, ha avuto luogo il torneo "Memorial Fam. Gloazzo" a cui hanno partecipato ben sei squadre amatori del circondario, che ha registrato la vittoria dell'Interclub di Rivignano. Ma la festa non s'è fermata ancora perchè, verso sera, sotto i tigli della piazza 4 novembre, l'Udinese club 84 di Rivignano ha festeggiato la squadra del cuore, per la storica conquista dell'Uefa, con una gigantesca grigliata e al canto "Alè Udin ...Alè Udin..."Una giornata sportiva dunque, una celebrazione per onorare il calcio, uno stare insieme in nome dello sport più popolare.

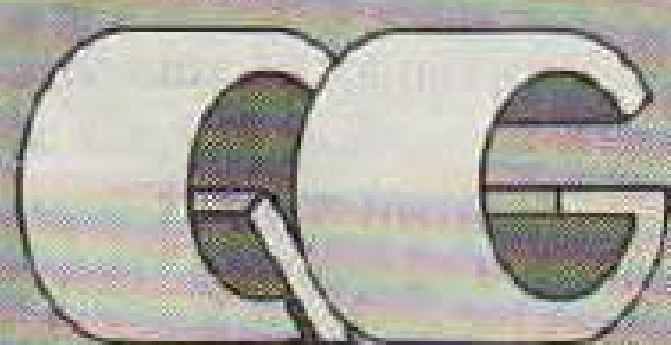
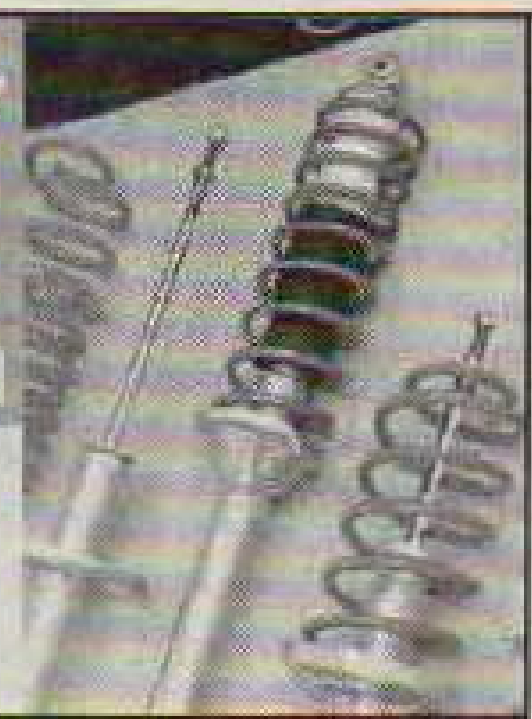
Ecci

L'amor in canoniche dell'Ute di Latisana

E' stata una conferma di come si può bene amministrare la propria età, non più verde, di come mantenersi attivi, coltivare i propri interessi culturali e scoprirne di altri e infine dimenticare, almeno per un po', le preoccupazioni quotidiane, fermando si fa per dire, lo scorrere dell'età. Lo hanno confermato i componenti il " gruppo teatrale dell'Università della Terza Età (Ute) di Latisana che hanno presentato nella sala teatrale del Ricreatorio di Rivignano la celebre commedia friulana in tre atti "Amor in canoniche". Una serata con tanti spettatori e tanta meraviglia per la vivacità degli attori, carichi di entusiasmo giovanile, per un'interpretazione con gestualità ben adatte al personaggio e per un ilarità che non ha mai trasceso il buon gusto. Gli attori erano tutte... attrici abilissime sul palcoscenico come Iolanda Torlon (Tite), Bruna Casasola (Bepo), Olga Trevisan (Carlo), Lina Cividin (Tony) e Catinute Presacco nelle difficili vesti di pre Pieri, il plevan che, insieme a Maria Frattolin (Miute), Maria Driusso (Anzule), Marcella Maran (Catine), Vittoria De Nobili (Madalene e Anute) hanno intrattenuto gli spettatori in una lieta serata. Era presente il presidente dell'Ute di Latisana professor Bruno Galasso, la professoressa Valentina Maiero, il coordinatore Eligio Modesti e il parroco don Domenico Vignuda che ha accolto come ospite la compagnia con vivi complimenti e con incoraggiamenti a proseguire e a ritornare con nuovi lavori.

Ecci

Urgono le Rsa per gli anziani non autosufficienti

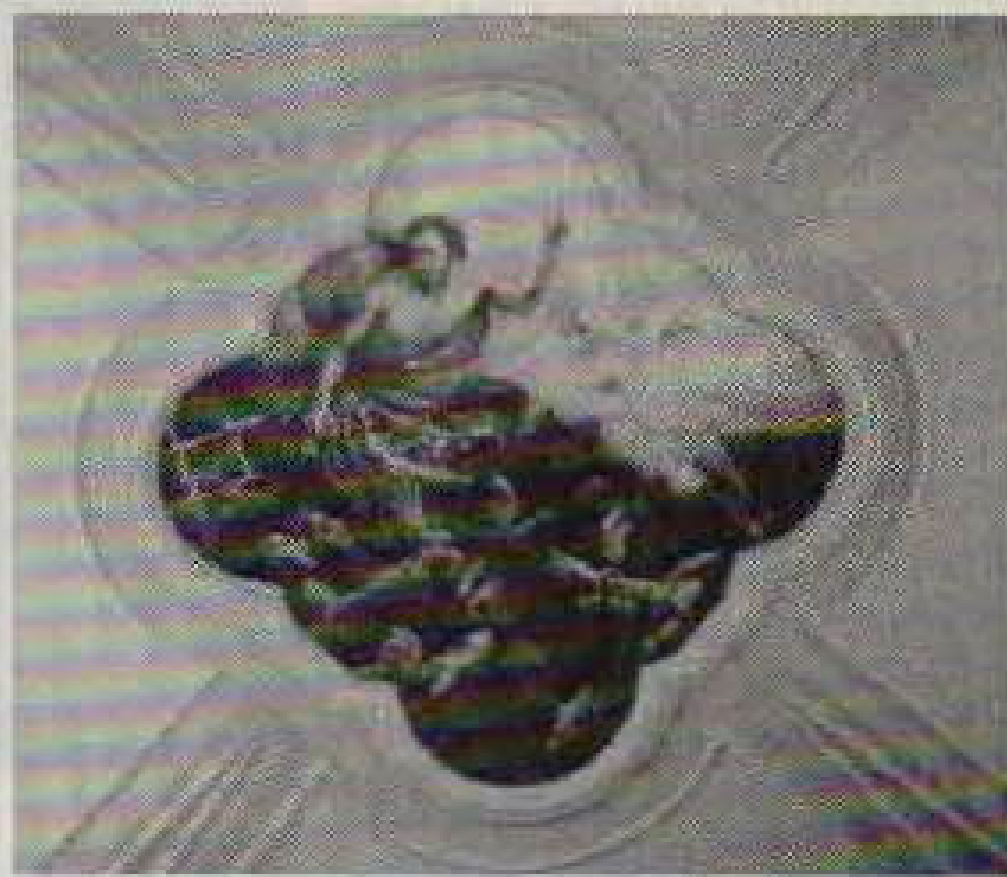
Sta prendendo corpo il programma per la costruzione di una Residenza Socio-Assistenziale (RSA) per anziani non autosufficienti o a lunga degenza che avrà sede nel comune di Rivignano.
E' recente l'impegno formale, per la realizzazione dell'opera e della sua gestione, preso dalla Fondazione Cardinal Ferrari di Milano nell'ambito del suo programma "Orizzonti", fondazione che s'è fatta carico anche dell'acquisto dell'area su cui sorgerà il moderno immobile con una capacità d'accoglienza di 200 posti letto. Il costo della struttura si aggirerà sui 28/30 miliardi e il numero delle persone destinate all'attività della Rsa potrebbe raggiungere le 130/150 unità. Il sindaco Franco Bertolissi, prima di entrare nell'ordine di idee volte alla costruzione di una struttura di tali dimensioni, ha voluto effettuare una verifica sul territorio comunale e su una ventina di Comuni del circondario per accertare il vero fabbisogno di ricoveri di questo genere.
Egli ha incaricato la dottoressa Ornella Gonzato, che alla fine delle indagini ha presentato una particolareggiata relazione in cui risultava evidente che moltissimi anziani non autosufficienti non trovano spesso sistemazione in strutture adeguatamente attrezzate. Nell'analisi è emersa una situazione demografica che vede un rapido aumento delle persone che vivono sole. Su 84.300 cittadini gli ultrasessantacinquenni sono 15.400 di cui 5.390 vivono soli e di questi il 66% sono donne che hanno una vita media più lunga. Lo studio della Gonzato è corredato da numerosi allegati che riportano dati e particolarità della zona esaminata e si conclude ponendo come urgente necessità la realizzazione della Rsa in Rivignano

Ermes Comuzzi

Donazioni e donatori in crescita

Nell'aula magna delle scuole medie di Sedegliano si è aperta l'assemblea annuale della sezione Afds, presieduta dal sindaco Corrado Olivo e dal delegato di zona Cressatti.All'ordine del giorno della riunione tra gli altri argomenti anche il rinnovo delle cariche sociali. Il presidente uscente Bruno Cecchini nella relazione ha posto in evidenza i brillanti risultati ottenuti nel corso del 1996 con 465 donazioni e l'adesione di 28 nuovi donatori. Ha pure fatto cenno alla festa del 33° di fondazione e alla gita sociale. Ha ringraziato i colleghi consiglieri di quanto hanno dato in questo quadriennio, i soci donatori, fulcro della sezione, l'amministrazione comunale e quanti hanno contribuito alla crescita della sezione. La segretaria Laura Venier, a sua volta, ha svolto la relazione finanziaria chiusasi in attivo e approvata all'unanimità.
Si è proceduto alle votazioni per il rinnovo del consiglio direttivo per gli anni'97-2000 che risulta così formato: Bruno Cecchini, presidente; Giulio Moretti, vice; Renato Prenassi, rappresentante dei donatori; Giancarlo Montina, Stefano Vit, Raffaella De Pol, Dino Turoldo, Renato Tomini, Augusto Pagnucco, Marco Ganzini, Sergio Mitri consiglieri; Luigi Zanussi. Tommaso Pressacco, Livio Lizzit, consiglieri supplenti; Carlo Tomini, Germana Pereson, Giacomino Rinaldi, revisori del conto.

Due nuovi sacerdoti per la chiesa

Giornta di giubilo domenica 22 giugno per la chiesa friulana.Nella cattedrale di Udine riceveranno l'ordine sacerdotale Harry Della Pietra e Plinio Donati.
Harry Della Pietra, 37 anni, originario di Zovello in Carnia ha iniziato gli studi di teologia nel Seminario di Castellerio nel 1991 dopo aver compiuto numerose esperienze di vario genere.Laureatosi nel 1985 si è dedicato ad un'intensa attività di volontariato che lo ha portato ad approdare nella lontana e difficile realtà missionaria dell'America Latina, realizzando così il grande desiderio nutrito fin dall'infanzia dopo l'incontro con un padre missionario.Impegnato dapprima nella comunità parrocchiale d'origine - Zovello, Ravascletto e Comeglians- e successsivamente a Tricesimo, dal settembre scorso presta il proprio servizio diaconale a Codroipo. Da Gradisca di Sedegliano proviene, invece, Plinio Donati. Quarantacinque anni, Plinio Donati ha alle spalle una lunga carriera di insegnante in una scuola professionale di Pordenone ed un intenso impegno in campo politico e sindacale. Ha ricoperto, infatti, per cinque anni la carica di assessore nell'amministrazione comunale di Sedegliano e per otto quella di presidente del Consorzio bibliotecario del Medio-Friuli, con sede a Codroipo. Intrapresi gli studi di teologia, ha prestato servizio per

due anni nella parrocchia di Feletto Umberto ed attualmente opera nella comunità di Castions di Strada. Entrambi i novelli sacerdoti celebreranno la prima messa domenica 29 giugno ,solennità dei Santi Pietro e Paolo, rispettivamente a Zovello alle 10 (don Harry) e a Gradisca di Sedegliano alle ore11(don Plinio).

Gradisca: a 25 anni dall'incendio nuovo affresco

Dal "Perdon dal folc", sentita festa che riunisce la comunità parrocchiale di Gradisca una nuova pittura abbellisce la chiesa. L'inaugurazione ha coinciso con i 25 anni dall'incendio che nel '71 devastò la parrocchiale, così cara alla popolazione del luogo, distruggendo gli affreschi del presbiterio. L'affresco, posto al centro della volta del presbiterio rappresenta il contenuto centrale della fede: la discesa agli Inferi del Signore risorto, la vittoria del Redentore sulla morte e la liberazione di tutti i giusti che avevano preceduto la sua incarnazione. Molto parlante nei gesti e nell'espressione dei volti, questa pittura è stata eseguita da Pietro Fantini, originario di Gradisca, ora abitante a Codroipo. Si è formato nella Scuola del Mosaico di Spilimbergo. Ha affrontato temi legati all'arte sacra e profana, recuperando con gradualità la lezione tecnica, formale ed espressiva dei maestri rinascimentali e neoclassici.

I corsi dell'Utes al via

Si è recentemente costituita a Sedegliano, l'Utes (Università di tutte le Età del Sedeglianese), associazione di volontariato che vede tra i suoi fondatori gente del luogo e che si propone di svolgere un'attività educativa, sociale, formativa e culturale a favore della comunità locale. La neonata associazione, le cui lezioni ad indirizzo umanistico-scientifico-pratico inizieranno nel capoluogo ad autunno, intende rivolgersi sia a coloro che non avendo potuto compiere un regolare corso di studi vogliono ora tornare sui "banchi di scuola" sia, più semplicemente, a coloro che assetati di sapere non si stancano mai di attingere all'inesauribile pozzo della scienza.

Magda De Mezzo

Assegnato un albero ad ogni neonato

Il parco del Castelliere a Sedegliano, si sta arricchendo sempre più. Anche quest'anno ,infatti, in seguito alla legge 113/92 che ha introdotto l'obbligo per i Comuni di mettere a dimora un albero per ogni neonato, l'Amministrazione Comunale ha organizzato tale iniziativa. Ormai da quattro anni è stata individuata l'area che si trova nella zona retrostante agli impianti sportivi del Castelliere. Sono state interrate un centinaio di piante, corrispondente ai neonati delle ultime quattro annate; sono state inoltre messe a dimora altre piante su richiesta specifica di genitori sensibili ai problemi ambientali. Alla manifestazione di quest'anno, erano presenti, oltre agli alunni delle scuole materna, elementare e media, accompagnati dai rispettivi insegnanti, numerosi genitori ai quali è stata consegnata una pergamena, a ricordo della festa, con il nome della specie arborea abbinata e personalizzata al proprio figlioletto. Ciascun albero messo a dimora nel parco è contraddistinto parallelamente con una targhetta. Il sindaco nel suo intervento, ha portato il saluto dell'amministrazione civica, sottolineando l'importanza della cerimonia. Ha parlato inoltre della collaborazione fattiva con gli insegnanti e gli studenti delle scuole presenti sul territorio e che sta sfociando in tante iniziative di carattere culturale e sociale. Sono seguiti i discorsi dell'assessore all'ambiente Clabassi e del preside della scuola media Chiesa, che hanno voluto sottolineare la sensibilità che in ognuno di noi deve esserci per quanto riguarda i problemi ecologico-ambientali. Il parroco don Claudio, a conclusione dell'incontro ha impartito la benedizione ai convenuti. Anche quest'anno erano presenti alcuni rappresentanti dell'Associazione nazionale turismo equestre in sella ai loro cavalli. E' risaputo che anche quest'associazione s'interessa ed è particolarmente sensibile ai problemi dell'ambiente. Per molti ragazzi la giornata si è conclusa con un'emozionante cavalcata, una ghiotta occasione che non si sono lasciati sfuggire.

L'amministrazione solidale alle iniziative socio culturali

L'Amministrazione Comunale di Talmassons, un'Amministrazione composta da persone fortemente radicate nel territorio, che avvertono il bisogno di coinvolgere la società civile non solo di Talmassons, ma allargando il contributo di partecipazione che può sicuramente venire anche dall'aiuto e dalla sensibilità delle persone o associazioni dei Comuni limitrofi, ha cercato di ottenere sempre una forte adesione alle sue iniziative, un'adesione contraddistinta dalla voglia della gente di spendere le proprie competenze e le proprie peculiarità con un significativo contributo di idee e di lavoro, offerto volontariamente nel vincolo solidaristico che deve sempre accompagnare la bontà umana. Vogliamo riportare attraverso questa nostra pagina, solo alcune delle iniziative assunte in questi ultimi tempi sul territorio di Talmassons in stretta collaborazione col Comune: Aprile - Sabato 5 ore 20,30 saletta S. Antonio, "Notte della Cometa ", una serata osservativa della Cometa Hale-Bopp; promossa C.A.S.T. di Talmassons. Sabato 12 ore 20,30 Sala Polifunzionale Concerto del corpo bandistico comunale " G. Rossini" di Castions di Strada, con accompagnamento dei cantanti: Daniela Flos e Maurizio Casasola (tenore) Mercoledì 16 ore 20,30 Sala Consiliare— presentazione del libro "Il percorso della memoria" Guida ai luoghi della violenza nazista e fascista in Italia -Istituto Regionale per la Storia del Movimento di Liberazione nel F.V.G. Sabato 19 Polifunzionale ore 20,30 "Immagini dei fondali mediterranei e tropicali". Serata di proiezioni di diapositive a dissolvenza incrociata con colonna sonora presentata da Foto Sub Friulana Subacquei. Sabato 26 ore 20,30 a Flambo terza Lucciolata in favore del C.R.O. (Centro Riferimento Oncologico) di Aviano, organizzato dai gruppi A.N.A. di Flambro, Flumigliano, S. Andrat, Talmassons e Virco con la partecipazione della Filarmonica "Le Prime Lus" di Bertiolo. Ore 21,30 Chiesetta di S. Antonio Concerto del coro A.N.A. di Codroipo. Distribuzione a chiusura della Lucciolata di pastasciutta a tutti i partecipanti. Giovedì primo maggio ore 17.00 Sala Polifunzionale "Crescere musicando 97" Quarto spettacolo musicale di giovanissimi esecutori a cura di "Pour le piano" di A. Domini. Sabato 3 ore 20,30 Sala Polifunzionale Rappresentazione Teatrale "Sior Todero brontolon" di Carlo Goldoni. Compagnia: "Assemblea Maranese Francesco Faggio". A cura della Filodrammatica "LeRisultive"di Talmassons. Venerdì 9 maggio Sala Polifunzionario per la serie "Incontri di Primavera", tavola rotonda. Prof. Albarea. Venerdì 16 maggio ore 20,30 Sala Polifunzionale per la serie "Incontri di Primavera", tavola rotonda su "La famiglia può ancora educare?" Con la dott.ssa E. Calligaris e la dott.ssa S. Dolso. Sabato 17 maggio e Domenica 18 ore 20,30 Sala Polifunzionale rappresentazione teatrale "L'anel striat", commedia in 3 atti di B.P. Pellarini. Compagnia filodrammatica "La Risultive" di Talmassons. Regia Egidio De Pauli. Venerdì 23 maggio ore 21 Sala Polifunzionale, conferenza sul tema: "La grande cometa c/1995 01 Hale-Bopp. Relatore dott. G. Cremonese. Nei mesi di aprile e di maggio, la Commissione per la Cultura e Istruzione ha realizzato con successo, il corso di manualità "Dal scus di blave alla sporte". Per il mese di giugno l'Amministrazione intende realizzare la II edizione della manifestazione denominata "UNITI NELLO SPORT 1997" che avverrà nei fine settimana del prossimo mese di giugno e vedrà coinvolte tutte le associazioni sportive operanti nel Comune, secondo una serie di appuntamenti multidisciplinari destinati alla promozione e divulgazione delle diverse attività sportive, creando opportunità di aggregazione e divertimento soprattutto tra i giovani. L'iniziativa si articolerà secondo un calendario di massima che comprenderà tutte le Domeniche di giugno, nelle quali ci saranno gli incontri agonistici di calcio, pallavolo, tennis, pesca sportiva, marcialonga. Inoltre quest'anno, la manifestazione si arricchirà di ulteriori occasioni di incontri, che consisteranno in due esibizioni musicali animate dai sette gruppi di musica rock del nostro Comune, che si configureranno come "happening" suddivisi in due sabato sera consecutivi. In questo modo sarà possibile offrire a questi gruppi di esibirsi e farsi apprezzare dai propri concittadini negli spettacoli che si terranno nelle piazze del capoluogo e della frazione di Flumignano. Dal 1 al 30 di luglio saranno col "Centro Vacanze" i bambini delle elementari a rivitalizzare le calde giornate a Talmassons, con il coordinamento della cooperativa "Ideando" di Codroipo. Il Centro Vacanze ha la sua sede presso la scuola elementare del capoluogo e funzionerà dalle ore 8,30 alle ore 12,30; per i bambini delle frazioni è assicurato il trasporto con il pulmino dello scuolabus. Anche i ragazzi delle scuole medie avranno opportunità, sempre nell'ambito del Centro Vacanze presso la scuola media di Talmassons di poter trascorrere nella prima quindicina di luglio momenti di svago e di socializzazione, impegnati in attività sportive diversificate: nuoto, pallavolo, calcio e tennis. Concludiamo, augurando agli amministratori ed ai cittadini di Talmassons, un sempre più proficuo lavoro di collaborazione, attraverso il quale è possibile ottenere questi giusti e stimolanti risultati, che mirano sostanzialmente a promuovere sul territorio, esperienze concrete d'aiuto nella ricerca e nella realizzazione d'iniziative, promosse con il contributo di molti nello spirito di collaborazione con l'Amministrazione Civica.

I segreti dell'arte dell'intreccio

Ormai il corso "Dal scus di blave a la sporte..."organizzato dalla commissione alla cultura del Comune di Talamssons è terminato. E' proseguito oltre le quattro lezioni previste sia perchè attorcigliare le brattee delle pannocchie in modo corretto non è così semplice, ma anche perchè si è scoperto il gusto di fare nuove conoscenze, di stare insieme lavorando e scambiando esperienze ed opinioni. Grazie alla generosa disponibilità di Mirta Di Giusto coadiuvata da Ada Giacomini Zampa il corso ha avuto un epilogo più che positivo. Le due signore morteglianesi, espertissime nell'arte dell'intreccio, hanno svelato tutti i segreti di questa antica attività popolare alle 16 "apprendiste" desiderose di imparare tutto e in fretta, appagate poi nel vedere realizzati dei pregevoli lavori. E' stato sorprendente constatare l'infinità di oggetti che si possono ottenere da un materiale così povero opportunamente trattato ed eventualmente colorato: dalle classiche sporte grandi e piccole, alle eleganti borsette, colorati cestini, biscottiere, copri vasi, sandali, porta tovaglioli, bomboniere, simpatiche bamboline, fantastici fiori e poi ancora ... basta un po' di fantasia e una buona manualità.

Con tutti i lavori realizzati si allestirà una mostra durante i festeggiamenti di San Lorenzo a Talamssons che si terrà dal 7 all'11 agosto e che varrà la pena di visitare. L'entusiasmo è stato tale da voler ripetere l'esperienza una volta maturata la materia prima:"i scus di blave".

In autunno infatti ci si potrà iscrivere al nuovo corso per esperte e principianti.

Brevi

Afds, premiati i benemeriti del dono

La comunità di Talmassons ha ospitato la festa del dono, organizzata dalla sezione comunale dell'Afds. Con tale festa è stato reso omaggio ai 650 donatori iscritti con le 341 donazioni effettuate, che stanno a testimoniare lo spirito di generosità e l'amore verso il prossimo. Il programma ha registrato il raduno dei donatori, dei rappresentanti delle sezioni e delle autorità in via Diaz, la deposizione di una corona d'alloro al monumento ai caduti, la celebrazione della messa nella parrocchiale, il saluto del presidente dell'Afds e delle autorità. C'è stata poi la premiazione dei donatori benemeriti. I riconosciemnti sono andati ad Adelia Zanello, Walter Deana, Gianni Ponte, Renato Battello, Patrizia Saccavini, Giovanni Perin, Bruno Rizzo, Marisa Guatto, Gianluca Sanson Isabella Ponte, Giovanni Zanetti, Eros Cossaro, Lucio Driussi, Dario Toneatto, Maria Luisa Villareal, Giorgio Cosatto, Paolo Turco, Mario Zavan, Claudio Durì, Bruna Deana, Massimo Zanello, Paolo Colautti, Rudy Ganis, Aderio Ganis, Augusto Toneatto, Vittorio Mattiussi, Maria Degano. A quest'ultima è andato il riconoscimento più prestigioso: la targa d'argento con il pellicano d'oro.

Medaglia d'oro a Manfè, medico da mezzo secolo

Il 9 maggio 1997, presso l'ordine dei medici ed odontoiatri della provincia di Udine, durante lo svolgimento dell'assemblea annuale, è stata consegnata al dottor Manlio Manfè la medaglia d'oro in occasione del cinquantesimo anniversario della laurea, conseguita nel 1947 all'università di Padova. Nei tre anni successivi il dottor Manfè ha effettuato il tirocinio ospedaliero e ha ottenuto la specializzazione in pediatria. Dal venti dicembre 1950 ha svolto l'attività di medico condotto e ufficiale sanitario nei comuni di Pulfero, Pinzano al Tagliamento, Talmassons, fino al 25 ottobre 1983 e poi ha continuato la professione a Talmassons come medico convenzionato con il sistema sanitario nazionale fino al 27 agosto 1993. In tale data è andato in quiescenza per raggiunti limiti di età (70 anni). E' stato medico di famiglia per 42 anni e mezzo, dei quali oltre 37 a Talmassons. Dopo il pensionamento ha frequentato, come medico volontario, l'ospedale civile di Udine nei reparti di neonatologia e di oncologia; e dal primo luglio 1994 è membro del Ceom (comitato etico di oncologia medica) e svolge attività di volontariato nell'ambulatorio infermieristico della Croce Rossa Italiana di Udine in qualità di sovrintendente.

Galliussi e Lesa: forme espressive diverse in mostra

Da domenica 4 maggio fino al 18 è rimasta aperta a Varmo, nella villa Giacomini, con grande partecipazione di pubblico, la mostra di due artisti friulani, Giuseppina Lesa di Campoformido che ha presentato tecniche miste su tela e Pietro Galliussi di Terenzano con le sue sculture. Alla vernice era presente il sindaco Paolo Berlasso che ha portato il saluto della comunità ed ha auspicato che l'esposizione possa essere la prima di una lunga serie di appuntamenti con l'arte contemporanea anche per un più diversificato utilizzo culturale di tale sede.
Un'arte - ha proseguito il sindaco- fin troppo trascurata dalle istituzioni pubbliche in specie quelle museali-espositive.
La dottoressa Sonia Zanello ha avvicinato il pubblico presente alle opere esposte che, seppur nella loro diversa, personale forma espressiva, hanno dei punti d'incontro per una ricerca che entrambi gli artisti attuano al fine di riscoprire l'Uomo nella sua essenza spirituale e nel rapporto con gli altri: la Lesa all'interno di se stessa; Galliussi all'esterno, nei confronti del sociale. Tra i presenti alla vernice galleristi ed artisti locali e fuori regione, rappresentanti di vari sodalizi ed associazioni culturali, esponenti del mondo della scuola.

Progetto salute: un successo

Si è concluso a Varmo il Progetto Salute'97, una serie di quattro incontri sul tema della comunicazione interpersonale. All'iniziativa hanno partecipato molte persone (una media di 120-130 cittadini a serata) non solo del comune di Varmo ma anche da quelli viciniori. L'eterogeneità del pubblico per età e per ruolo sociale aggiunta all'alto numero dei partecipanti ha costretto il relatore e gli organizzatori a mutare il programma. Il dottor Paolo Callegari ha dimostrato la propria abilità nel saper attirare l'attenzione dell'uditorio superando queste difficoltà. I presenti sono stati molto attivi e collaborativi, formulando una serie di interessanti quesiti. Il relatore ha ritenuto importante prima di rispondere a queste domande, anteporre una parte esclusivamente teorica sui livelli della comunicazione, puntando sugli argomenti quali l'autostima e l'emotività. Egli attraverso un esercizio ha fornito la possibilità ai presenti di poter constatare cosa sia l'ascolto e la comunicazione. Un buon ascoltatore dà la possibilità a chi comunica di mettere in ordine i propri pensieri fornendo più consapevolezza a quello che parla, così chi ascolta ha la possibilità di interrogarsi mettendosi in discussione e quindi di crescere. Si è giunti quindi alla conclusione che lo strumento della comunicazione è l'individuo stesso, con il suo comportamento verbale ed analogico. Nell'ultima serata hanno preso la parola alcuni componenti di gruppi di volontariato che mettono in pratica le tecniche della comunicazione seppure applicandole in ambiti diversi. Interessanti le testimonianze del Gruppo Passato e Futuro (prevenzione nelle scuole verso le dipendenze), di Elena operatrice di strada con sede in via R. Di Giusto a Udine, del Gruppo Giovani Animatori di Varmo e del Gruppo di Comunicazione di Portogruaro. Visto il successo dell'iniziativa gli organizzatori offrono la possibilità a chi vuole continuare a lavorare su queste tematiche a partecipare al Gruppo di Comunicazione che è stato avviato e che si ritrova il primo e quarto giovedì di ogni mese nella sala parrocchiale di Varmo.
Gli organizzatori (Gruppo Le Mani e il Club Alcolisti in Trattamento) approfittano di questo spazio per ringraziare don Gianni Pilutti, per la disponiblità ed ospitalità e le Banche FriulAdria, Antonveneta e del Credito Cooperativo di Varmo per la sensibilità ed il prezioso contributo fornito per la buona riuscita del progetto.

Un bel tacer...

(Lettera aperta a Daniele Paroni)

Caro Daniele,
non ho letto, anche perchè non mi interessava, la lettera della presunta prostituta Lubna. Mi ha incuriosito invece la risposta che le hai dato, apparsa sull'ultimo numero de Il Ponte.
Capisco la tua passione per il giornalismo e anche la tua innata predisposizione, ma mi meraviglia che tu ti senta di reagire verso situazioni che ti dovrebbero lasciare almeno indifferente perchè, per analogia o sfumature,come preferisci, sono una costante del tuo "modus vivendi". Non dimenticarti delle famose parole: "Un bel tacer non fu mai scritto". Non è un'invenzione dell'ultima ora e neppure un pronunciamento di una persona qualsiasi. Tu non puoi prendere posizione contro una"categoria" che addirittura sostieni erroneamente non essere abusiva quando in realtà lo è, e viene soltanto tollerata, come di "categorie" tollerate ce ne sono tante altre.
Prendi in considerazione il tuo status e ti invito a fare un esame di coscienza: non è abusivo tanto quanto quello delle donnette delle quali ti ergi a giudice ?
Sono il primo a incoraggiare e a spronare gli appassionati di giornalismo, ma da molto tempo mi rendo conto, con l'esperienza che vivo da decenni, quanto sia difficile esercitare un ruolo al di fuori delle regole e cioè sottoforma di tolleranza pari a quella che tu neghi, da un pulpito quanto meno anomalo, ai danni di chi potrebbe non trovare di meglio per sopravvivere, tra l'altro facendosi pagare un prezzo che tu con le tue prestazioni o performance, come preferisci, ti sogni. Poichè nella tua lettera ti senti di esprimere concetti di valore sociologico, etico,morale, ecologico e via dicendo, pur condividendo, anche se putroppo soltanto in parte, il senso di democrazia che tu pare esalti, ti invito, in via amichevole, a essere più attento su come spendi le
tue risorse, meditando soprattutto sul tuo "status", confrontandolo, almeno per alcuni aspetti, anche di sfuggita, durante una piccolissima pausa del frenetico lavoro che immagino svolgi, con quello delle cosidette "lucciole" che tu condanni e perseguiti con tanta convinzione. Rimani, comunque, sempre amico della verità, anche se non te ne devi mai fare vanto, ricordando che è un tesoro che si presta a interpretazioni dettate da tanti fattori e non certo basato soltanto su quello che vedi e senti in quanto ciò rappresenta nient'altro che un aiuto: ci vuole necessariamente anche dell'altro. Ma si può vivere e operare anche d'illusioni, quelle che alla fin fine producono la tolleranza e non è detto che tu, come me, forse tutti,non se ne abbia bisogno. Buon lavoro

G.P.

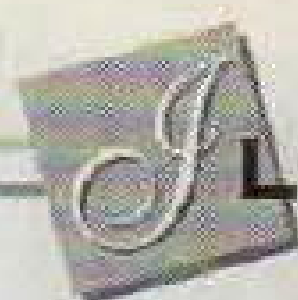
Che tristezza rinunciare alla propria dignità

Egregio direttore,
leggo volentieri la sua rivista, che ci informa sulle iniziative intraprese dalle varie comunità del Medio Friuli, fornisce uno spaccato interessante del nostro territorio. Ho letto e riletto più volte con molta attenzione la lettera della dott.ssa di nazionalità nigeriana emigrata in Friuli, di professione dichiarata "Prostituta", apparsa nella rubrica del mese di Aprile. Contrariamente alle mie abitudini, ho deciso di rispondere alla lettera pubblicata, sia per le considerazioni espresse e anche perchè direttamente chiamato in causa. Della lettera emerge che la signorina posta di fronte alla scelta tra la vita faticosa del lavoro umile e un guadagno onesto e quella delle vendita del proprio corpo e del denaro facile, ha scelto quest'ultima Provo un senso di forte tristezza, di amarezza e delusione, pensando che una persona, laureata, rinunci alla propria dignità volutamente e coscientemente si prostituisca. Sono convinto che senza dignità ben poco si possa costruire di duraturo e positivo, senza sacrifici si costruisce sulla sabbia. I nostri emigranti si sono comportati nel rispetto delle leggi e dei costumi dei paesi ospitanti, accettando i più svariati lavori con grandi sacrifici e umiltà, rimettendoci purtroppo qualche volta la salute, mai però hanno rinunciato alla propria dignità. Il mio intervento televisivo era rivolto a porre l'attenzione sul problema prostituzione, se con poca intelligenza, come afferma la dottoressa, ho fatto ridere mezza Italia l'altra mezza ha capito la problematica ed il mio intervento. Impegno primario di un amministratore è fornire soluzione ai problemi della propria comunità, e la prostituzione per la nostra comunità, non solo per noi, e' un problema a cui si deve dare risposta. La dottoressa chiede di poter lavorare sul territorio con tranquillità, La posso assicurare che certi "arredi urbani" sul nostro territorio non sono previsti, non ci interessano e che continueremo l'opera di dissuazione rivolto verso i puzzolenti clienti, come Lei li definisce . E' risaputo che certi valori di vita stiano purtroppo scemando se non addirittura scomparsi dalla nostra società, ma che un professore italiano non abbia avvertito la necessità di dissuadere la dottoressa nella scelta e abbia fornito la supervisione tecnica alla lettera e' veramente preoccupante. Con grande tristezza chiudo convinto però di continuare nell'opera di dissuasione assieme a tutte le forze preposte a cui va un sentito grazie. Cordiali saluti.

Luigi Lant

Il sun de Europe

Preseade redatsion,
Sâstu che il 60% da la int tal mont a dopre ogni dì dôs lenghis? Che in Europe a si doprin pui di 100 lenghis? Che li' lenghis origjinâls ta l'Europe a son 40? Il penser da la superioritât di une lenghe nol à sens; chei ch'a fevelin une lenghe minoritarie a vegnin considerâts "inferiôrs". Stant che i lin viers une societât plurilenghistiche, multietniche, la scuele a à une part essentsiâl ta l'istrutsion bilengâl parcè ch'a integre grops di diviers contescj sociâi, al dà dongje une societât plurilenghistiche; in curt, l'istrutsion bilengâl a à trê resons par jessi realizade: economichis: pa li' ditis, jessi bilenghiscj al à un vantaç tal lavôr; culturâls: si fevele lis lenghis di secui, e chestis a partin cun lôr li' nestris traditsions, il nestri môt di jessi. I zovins simpri di pui a van a la ricercje da li' lôr lidrîs e da la identitât che a rapresentin un fren cuntri il globalisim e la omologatsion; ecologjichis: i fasìn ben a preocupâsi dal ambient (plantis, nemâi e v.i.), ma tal stes timp i scugnìn cjalâ a la nestre culture, a la nestre lenghe ch'a son une part dal ecosisteme come i arbui. montagnis e i flums. Difint la tô storie, la tô culture e la tô lenghe: difint te stes. Come altris lenghis, il furlan al riscje di jessi scovât vie; no sta jessi indiferent; ancje tu tu sês responsabil di rompi chist fîl cu la storie e declarâ la so fin.

Gotart Mitri

I nons dai nestris paîs: Turide e Rivis

Intal teritori di Sedean, su la rive çampe dal Tiliment, o vin doi paîs cui nons di divignince latine cetant clare, Rivis e Turide.
Il non di Rivis al ven fûr justeapont dal latin"ripa", rive, cu la forme plurâl furlane. La vile le àn fate juste su la spuinde dal grant flum. Il non si lu cjate documentât zaromai intal an 1268. Ancje i nons di Rivis d'Arcjan e di Ribis di Reane a àn, obviementri, cheste divignince.
Turide, impì, a cjape il so non dal tor che, si viôt, fintremai di za timps a vevin fat su tal paîs: dal latin "turris" al ven "Turide", paîs cul tor. Tes cjartis si viôt scrit za tal 1204 "villa Turide". Ancje vuê il paîs al à un tor, che paraltri al à di sei, pe forme che al à, dal Sietcent; fat su, si pues crodi, tal sît di un tor plui antîc. In Friûl si à un altri non cu la stesse lidrîs: Tor di Zuin, venastai Torviscose.

A.P.

Une leç regjonâl cul test par furlan

Il Boletin Uficiâl de Regjon Friûl - V.J. al à publicât ai 19 Març 1997 il test furlan de leç regjonâl dai 22.3.1996. n.15, cun " Normis pe tutele e pe promotsion de lenghe e de culture furlanis e institutsion dal Servitsi pes lenghis regjonâls e minoritariis".
Cence nissun dubi, si pues dî che cun cheste publicatsion si à vût pe prime volte il test uficiâl di une leç di une Institutsion publiche in lenghe furlane. Fin cumò si veve podût viodi par furlan dome tradutsions partsiâls di tescj di leç, metudis dentri in cualchi articul di sfuei o di riviste; ê dome une volte si veve stampât il test intîr di une leç: chê dai 20 Mai 1970, n.300, la leç cul "Statût dai lavoradôrs"; ma ta chel câs la stampe la veve fate un Ent privât, tun librut cun dentri ancje il test par italian, todesc e sloven. Par dâ un esempli di chest gnûf test juridic te nestre lenghe, o metìn achì l'art. 1: " La Regjon, par davuelzi une politiche ative di conservatsion e svilup de lenghe e de culture furlanis, tant che components essentsiâls de identitât etniche e storiche de comunitât regjonâl, cu la leç presint e indete i principis fondamentâi de atsion indreçade ae realizatsion di cheste politiche".

Muart l'ultin cont Manin

Ai 27 Avrîl al è muart a Udin il cont Giovanni Manin, ultin dissindint di une des fameis plui innomenadis dal Friûl, di sietcent agns in ca. Il funerâl dal cont Manin lu àn fat a Passarian, te gleseute di Sant Andree, fate fâ su juste dai Manin, dongje dal lôr Palaç grandiôs, intal Sietcent. Il cuarp di Giovanni Manin al è stât cremât e la sô cinise le àn metude tune des tombis de sô famee, sot il paviment de glesie. A jere rivade pal funerâl cetante int.
La Messe le àn dite bons. Remo Bigotto e pre Oreste Rosso. La famee Mannini a jere vignude de Toscane; rivant in Friûl sul finî dal secul XIII, a cjapà il non Manin; a veve sielzût di vignî a Udin parvìe des prospetivis che ta chei agns al ufrive, cu lis sôs leçs e lis possibilitâts di vite, il nestri Stât patriarcjâl; tal 1312 i Manin a jerin stâts ametûts te suaze de nobiltât udinês; a vevin po slargjade la tinde su cetantis propietâts in Friûl. Tal 1651 la famee a veve utignût ancje il titul di patritsis di Vignesie; te citât di Sant Marc i Manin a verin plusôrs puescj di comant e di responsabilitât, fintremai che un di lôr, Lodovico, al deventà Dôs; ma juste cun Lui a finì la gloriose Republiche, che Napoleon al declarà muarte propite 200 agns indaûr, ai 12 Mai 1797.
Giovanni Manin al jere nassût a Udin tal 1921; no vint lui vût fîs, cumò la famee si à disvidrignide; e cun lui la famee a veve ancje pierdude la sô abitance nobil di Passarian: la Regjon le veve dispropiade tal 1965.

A.P.

I romançs de nestre vite

O podin savê de storie sugjestive di Faustin, il "dolfin", contade cu la prose savinte di Sgorlon; e po de storie di un amôr lassât a mieç, chel di Tomâs e Ester, cu la prose sauride di Mario De Apollonia; e ancje de storie di Lissandri, l'emigrant che al torne a cjase de Normandie, cu la prose sute de siore Mainardis Petris; oben di chê dramatiche, fintremai violente, des pagjinis di Tolazzi in " Salmandrie tal fûc"; e tantis altris storiis. Tropis altris ? Trentesîs altris. Sì, parce che i romançs in lenghe furlane a son , cumò, cuarante (40).
Il prin al fo, intal 1949,"L'aghe dapît la cleve" di Bernardin (Dino) Virgili, che a jere l'opare di un zovin di 24 agns. Si vè dome trê romançs fin al 1970, 10 dal '71 al '80, 18 dal'81 al 1990, 9 dal 1991 in ca. I autôrs cun plui oparis a son Robert Ongaro, Ovidi Colussi e Zuan Gregoricchio, cun trê; Carli Sgorlon, Alan Brusini,Jolande Mazzon,Nadie Pauluzzo, Marie Forte,Pieri Menis, Sandri D'Osualdo e Carli Tolazzi ind'àn publicâts doi; i autôrs di un sol romanç a son une dozene; insumis, la int che a scrîf robis seriis par furlan no nus è mancjade.
Chescj 40 libris a son dentri intune schirie di uns 200 oparis di prose che a son nassudis dal 1950 in ca, sore un totâl di libris in marilenghe di uns 1180. No son, 1180 libris, propite tancj: ma nancje pôcs; di lôr, si viôt ce che al è stât e ce che al è il Friûl; a son un document de nestre esistence.

A.P.

IMMENSITÀ

Solleverò dal mondo
cattedrali d'amore
e pietre saranno lacrime di gioia
colonne portanti le braccia inarcate,
possenti, più forti della vita.
E le mie grida, le urla
tetti e tegole per coprire
spazi di cielo.
Sospiri immensi le fondamenta
nate prima del mondo
e per tutto il dolore sofferto
terra fertile germoglierà
infinite spighe di felicità.

Loretta Baccan

SPERANZA

Percorro la mia strada
appesa ad un filo,
che nonostante la sua invisibilità
mi dona la forza d'andare avanti
fra mille difficoltà.
La speranza di ritrovare
l'amore perduto ...,
magari di venire svegliata,
sfiorata da un bacio.
La speranza d'avere,
nuovamente la felicità,
che tristi eventi
avevano soffiato via,
lontano da me.
Speranza,sì, che mi rigenera
l'anima e il cuore,
trafitti,quasi a morte,
da una situazione che voleva
uccidere il mio cuore ...
E mentre vado di qua e di là
penso al nostro amore
che... spero... piano piano crescerà.

Giulia

TI SENTO

Ti sento,
sei presente nell'aria...
come un profumo.
Ti sento,
sei il fruscio dell'onda
che si abbandona allo scoglio.
Ti sento
la tua immagine
è impressa nella mia mente...
indelebile.
Ti sento,
la tua immagine,
vicina...
ma lontana dal mio sguardo

Sara Ciani di Pozzo

PARÎS DI GNOT

Trê fulminants un par un piâts te gnot
Il prin par viodi la tô musute interie
Il secont par viodi i tiei vôi
L'ultin par viodi la tô bocje
E il scûr dut intîr par visâmi di dut
Sieranti intai miei braçs.

Jacques Prévert (1900-1977)
Tradutsion di Agnul di Spere (1980)

IL CAMMINO DELLE IDEE

La sofferenza,
la povertà,
la tortura,
la sopraffazione,
non possono fermare
lo spirito libero,
delle nostre idee...
Piegati dall'uragano
i giunchi, tenui,
ma resistenti alla
sua forza bruta,
ritornano dopo il
turbine, rigogliosi e
tesi verso il cielo,
come il brulicare di
limpide conoscenze
delle idee che prodiga
la nostra mente,
spegnerle sopra
ogni apparenza,
potrà solo il
sussiego della morte.
Insaziabile accavallarsi
di semplici conoscenze,
che senza tregua alcuna
la nostra intelligenza,
partorisce tante idee...
Se vuoi, puoi conoscerle,
nella brumosità della notte,
del tuo intimo nascosto.
Ed è proprio lì ch'esse in
armonia sbocciano libere,
lungo il cammino
della nostra vita...

Claudio Pezone